

Rosa Villarosa B. 1731

DELLA FAMIGLIA CAPECE

OPERA INTITOLATA
A FEDERIGO
TOMMACELLO
MARCHESE DI CHIVSANO

PER
Scipione Ametrano.

de Libris



Officij. de Palmis



IN NAPOLI,
Appresso Constantino Vitale. MDCIII.



A FEDERIGO TOMMACELLO MARCHESE DI CHIVSANO.



IV volte sono stato richiesto da molti Cavalieri miei padroni, & amici, che questa fatica, che appo me era della famiglia Capace, composta da persona assai dotta, non douessi più trattenermi a dare in istampa; quantunque esssen conosciessero, ch'ella è volume più tosto picciola, et che al sicuro colri- tenerla ancor meco per alcun tēpo, da altre scritture antiche, & archiuu vi s'haurebbe potuto ag-

1103

A 2 giu-

giugnere, & arricchirla di numero di molti degni Cavalieri. non dimeno a lor pareua, che quel che fin hora di lei s'è raccolto, può comodamente uscir fuori. con esser poi sempre à tempo ritrouando altre cose di conto, di porle alla seconda stampa, & così crescer l'opera. Per tai cagioni, & per soddisfare anche alloro, & al mio desiderio, il quale è pur grande di dimostrare al Mondo, di quanto io offerui questa famiglia. hò voluto porla in luce, & dedicarla à V. S. per esser ella di tal casa, et sì principal Cavaliero, et degno per gli suoi molti meriti, che à lei s'intitoli da un suo affettionatissimo seruidore, il qual le priega dal Cielo quella felicità maggiore ch'ella possa desiderare. Di Napoli à 6. di Nouembre 1603.

Scipione Ametrano.

A GLI



A GLI LETTORI.



SCIPIONE AMETRANO.



ENSAVA nello stesso tempo, che la presente opera andaua fuori, di dar anche alla stampa due libri, che hò quafridotti à fine, primo parto de gli miei studi.

De' quali vno contiene la Storia de i Re Normanni, & l'altro i Legnaggi, e parentadi de i Re di Napoli, da Ruggiero il Secondo Guiscardo, fin al presente felicissimo Regno di Filippo III. d'Austria. Spero pure senza tramettermi guari di tempo, di fare vlcire amendue Volumi; i quali forse non saran discari à quei, che desiderano hauer cognitione delle cose di questo Regno.

NO-



NOBILTÀ,
ET ANTICHITÀ
DELLA FAMIGLIA
CAPECE.



E noi vorremo cō-
siderar le parti,
che ad vna fami-
glia per farla di
nobiltà chiarissi-
ma, si richiedereb-

bero, senza dubbio nella Capece le
troueremo. Imperoche se la Nobiltà
è vno splendore di antecessori, il qual
quanto più a dietro hà gli principi, più
è tenuto di stima degno, si vede nella

Arist. nel lib. 2. della Rett. cap. 15.

Ca-

Antichità della famiglia Capet.

*Persone degne della famiglia Capet
nella Chiesa, con gradi tem-
porali.*

8
Capete esser memoria illustre di più
di seicento anni, & vn gran numero
d'huomini singolari, i quali in essa di tē-
po in tempo hanno fiorito. Concio-
sia che per parlar prima de gli sourani
nella Chiesa, ~~due~~ ha ella hauuti digni-
simi Pontefici, tredici Cardinali, cin-
que Arciuescoui di Napoli, & sedici
d'altre Chiese, oltra vna gran multi-
tudine di Vescouo. & ne gli gradi tem-
porali, vn Principe di Massa Signor li-
bero, vn di Altamura, vn di Monopo-
li, vn Duca di Oruieto, vn di Spoleto,
& vn Marchese della Marca d'Anco-
na, con due altri diuersi Marchesi, &
quindici Conti di varie Signorie. Quā-
to à gouerni grandi, ch'ella ha ammi-
nistrati, annouèransi in essa quattro Vi-
cè, due di Napoli, vni di Cicilia, &
vno di Genova, & parimente vn Sena-
tor di Roma in que' tempi, che tal gra-
do

communemente in Napoli si chiamano. le quali si veggono per ornamento in forma di meze cochiglie a rouescio in alcune scolture, & pitture antiche, & in freni vecchi. di Galeota dal nome proprio di Galeotto, i cui figliuoli così si cognominassero. di Scondito dallo star solitario, che per ischerzo latinamente abscondito, & poi sciemata d'vna sillaba tal voce, secondo l'vso suol fare, con lungo accento scondito si chiamasse, si come auiso per simil cagione hauere il cognome di Siluano i Caraccioli. Hò io vna scrittura di vendita di vn territorio in quel di Sessa fatto nel 1240. da Antonio Amiterno à Giouanni Capece di Elatro, doue io facilmente mi fò a credere, che per errore in vece di Alatro, secondo la latinità di que' tempi, sie scritto Elatro, & che i Capeci dal dominio di detta ter-

C ra,

Son di quegli, che tengono, che dal gauoccio, che bozza in Napoli si dice, alcun de' Capeci fosse in tal modo sopra nomato.

Il che come à Galeoti succedette, così anche à molte antiche, & nobilissime famiglie.

Sono stati soliti i Cavalieri di Capuana spesso tra loro imporre cognomi, & il più tratti da materie piaceuoli.

Perciò che Alatrium latinamente si chiama.

ra, che è ne' confini del Regno, sien poi detti Latri. Diceff, che vn de' Capeci hauendo prese l'arme, del modo, che habbiamo detto ne' Tommacelli per addottione, ò per eredità, haueffc più figliuoli, de' quali Tommacello apportasse dal suo nome tal cognome a' Capeci. Si come fero i Galeoti, & che Perino suo fratello passato nella Grecia, fosse da i quadrelli, che colà Κύβοι si dicono, delle sue arme cognominato Cibo, da cui discesser poi singolari huomini in Grecia, & altri molti illustri, che vennero in Genoua. I Pescicelli detti dal Picciol pesce, che alle lor arme aggiunfero, per vna delle due quì poste cagioni, sono lo stesso, che i Zurli, & gli Aprani. Hebbero i Pescicelli signorie in Terra d' Otranto, oue da quel pesce delle sue arme, che Zurlo iui s'appella, furon chiamati Zurli. è questo

Li Cibi esser lo stesso co' Tommacelli, oltre la medesima arma, che fanno, & la publica fama continuata da assai tempo in qua. & alcune inscrizioni anti che, molti sono i scrittori, che l'cofermano. Si come Filippo Ssaglia, che vissè a tempo di Bonifacio 9. & il Vescouo di Còcordia in quella Oratione che fè funerale nel seque d' Innocentio 8. nel 1492. parla egli così, disse Innoc. dall' antichissima, & nobil famiglia de' Cibi, la qual appressò Napoletani ancora è illustre sotto il cognome di Tommacelli, & Francesco Nouello nella sua opera al Cardinal Giulio di Medici, che poi fù Clemente 7. dice pure, che son tutt' vno, & parimente de' moderni parecchi, come il Panzino, L. Guicciardini, Domenicchi Ruscelli, Sansonino, & sopr' ogni altro il Sig. Principe di Massa di cui dobbiamo noi far più conto, che di qualun-

questo pesce nero, & però alcuna volta con nome composto da voce Greca, & Latina, son detti Olopisces i Pescicelli. gli Aprani dal luogo di cui vicendeuolmente per dir così, furon

Signori co i Pescicelli, & co'

Zurli . dell' arme poi de'

rimanenti cognomi, .

bastà secondo

me, lo au-

ualer-

ci di quelle due

sù dette ca-

gioni.



C 2

DEL-

que Autore, più d' una volta l' ha scritto al Sig. Marchese di Cbiuzano, facendo quella stima, che ad un Signor suo pari conuien di fare, di bauer tanta parte trà la nobiltà di Napoli.

Si come Bartolomeo Olopesce detto Zurlo nel 1300. B. ca. 70. Car. 2

DEL MONTE DE' CAPECI.



VOLENDO i Cavalieri della famiglia Capece tor via tante diuersità di arme, & cognomi, che in essa erano, & mantener l'antico decoro, & conuenientia ne' maritaggi, & porger anche aiuto à que' di loro, che non haueffer le facultà basteuoli, si congregarono insieme nel 1584. si come cento anni sono, per tai cagioni haueuan fatto, & stabilito vn monte chiamato de' Capeci, nel qual ciascun di essi ponesse da 800. ducati, perche i figliuoli haueffer parte nel monte. il qual tanto di rendita si aumentasse, che potesse ogni anno dare per due maritaggi quattordici mila ducati. & à maschi da trecento, fin in seicento

Abbiamo noi, & molti altri la copia di tale scrittura fattagà sono intorno cento anni, nella quale le famiglie comprese dalla Capece conchiudono di chiamar si tutte Capeci, lasciati i loro cognomi, & parimète far una stessa arma della Capece.

seicento di rendita . & che tutti della
 famiglia facessero vna stessa arma del
 leon d' oro in campo nero . &
 che i figliuoli lasciati
 gli altri cogno-
 mi, si chia-
 mas-
 ser solamen-
 te Cape-
 ci.



DEL-

DELLE DIECI
FAMIGLIE CAPECI,
ET PRIMA DI QUELLA,
CHE NON HA' RICEV-
TO COGNOME.

RATTEREMO hora
più particolarmente delle
dieci famiglie Capeci, con
quella breuità maggiore, che a noi fie
possibile. Seguendo nel nostro dire,
più tosto vna semplicità, & come vn
voler porre in catalogo gli huomini di
conto, che di lor sono stati, che di ac-
crescer l'opera con le sue lodi, & con
superfluità di parole, in quel, che non
è necessario, & fuori del tema, sospet-
te amendue cose, la prima di adulatio-
ne, & l'altra senza dubbio di ambitio-
ne. le quai diffalte come a noi graue-
mente odiose, han fatto, che oltra la
breuità del dire, non sia in quest'ope-

ra

ra cosa, che da Istorici, & da scritture approuate, & dall'Archiu Reali, ò da altri, che sono in Napoli degni di intera fede, & pienissimi testimoni della nostra fatica, tolta noi non habbiamo. Si come dal citar de i luoghi, che nel margine sono, si può vedere. ne' quali Archiu noi cōfessiamo, nō hauer letti i libri tutti, & le scritture notabili, che iui, & altroue sono degli Capeci. delle quali tenemo al sicuro, che sieno assai à noi ignote, per essere stata questa famiglia così antica, & copiosa di persone. onde molte altre degne cose nel presente discorso forse di lei si lasciano, le quali sapendosi da quelli, che sono di essa affectionati, ben potranno alle nostre essere aggiunte.

La famiglia, che solo hà sempre hauuto il nome Capece, è al presente del foggio di Capuana, & di Nido, di cui

† *Vedesi il nome Capece in molte scritture antiche radoppiata la prima sillaba, sicche hor chiamasi Giacomo Capece, & tal volta lo stesso Giacomo Cacapece, & Giouanni Capece, & lo stesso Giouani Cacapece nel 1322. A. ca. 44. Car. & in altri più luoghi di questo Archiuo, et di quel di S. Seuerino si come auuiene d'Caracciolo, che Landolfo Caracciolo Cacaracciolo anche si legge in detto Archiuo cassa 6. instrū. 920. & altroue, il perche leggesi a tempo di Federigo 2. Imper. nell' Archiu. di S. Seuerino instrū. 902. Andrea Cacapece Galeota, che come s'è detto è cognome di Capeci, così in uno strū.*

*vivente Costanza Imperatrice
Giouani Cacapece Tommacello,
& altri si fatti esempi. ma che
maggior chiarezza di quel, che
habbiamo detto può addurre,
che vno Strü. nu 74. del. 1358.
che è nell' Archiu. di Santa Ma-
ria Maggiore oue si fa mentione
della Cappella di S. Paolo de Ca-
picis, seu Cacapicis, queste pro-
prio son le parole.*

*Nel capo 42. de i Capitoli del
Monte de i Capeci, vogliono i
Capeci di Capuana, & di Nido
per esser tutti d'una stessa fami-
glia, & d'una origine, che chiü-
que di loro contribuisca, habbia
parte nel Monte, & tutti fac-
ciano vna medesima arma.*

*Ginello Capeci Console di Na-
poli nel 1006.*

cui i Capeci prima, che per gli or-
dini de i Capitoli del monte si stabi-
lisse, che tutti vn'arma facessero, te-
neuano il leone alquanto differente,
come di sopra è stato detto. & ciò è
parimente di molte altre famiglie di
amendue i Seggi, che varie habbia-
no l' arme in alcuna cosa, si come i
Tommacelli di Capuana hanno da
que' di Nido, & così gli Sconditi,
Caracioli, & i Guinnacci, & altri.
di questi Capeci è assai bella memo-
ria quella di Ginello Console di Na-
poli nel mille, & sei. in vno strumē-
to scritto di lettere Longobarde, at-
testato da molti Autori, il qual ri-
ferbasi nell' Archiuio di S. Sebastia-
no in Napoli. dice così lo stru-
mento.

*Nos Oligamus Stella Dux, Ginel-
lus Capicinus, Baldassar Luuanus,
& Bur-*

Et Burrus Brancatius, Cōsules ma-
 gnifica Ciuitatis Neapolis, qua in
 presentia est in magna penuria tri-
 tici, casei, olei, et hordei, promit-
 timus quibuscunque Salmatarijs
 Vallis Beneuentana, Auellini, Et
 aliorum locorum. qui venerabili in
 Christo patri Mundo Prasuli Bene-
 uentano subiecti sunt, pro qualibet
 salma farina, vel tritici, tarenos
 duos, pro qualibet salma hordei ta-
 renum unum, pro qualibet salma
 olei, Et casei tarenos tres. qui ipsis
 in introitu portarum soluentur, ul-
 tra pretium, quod pro illis rebus ac-
 cipere. et ideo vobis venerabili
 Antistiti presentem scripsimus, ut
 ciuitati nostra gratam faciatis, Et
 ad vocem praconis bandire faciatis

D per

*per omnes terras vobis obediētes,
quod vobis promittimus, et ratum
habebimus. data Neapoli. die xi.
Maij. tertia inditionis. sedente Sā-
ctissimo Papa nostro Sergio I V.*

puossi da tale scrittura manifesta-
mente vedere, che molti anni prima
del mille & sei, i Capeci erano in
Napoli di nobiltà scelta. conciosia
che già in questi tempi vi reggeua-
no il Consolato. poi fin all'Imperio
di Federigo I I. per difetto di scrit-
tori, di essi alcuni sol di nome, fuor
che Giouanni, Marino, & Arrigo.
Condestabili di Napoli, son venuti
in nostra cognitione.

Hor noi trouiamo tra gli altri dopo
Ginello, di questa famiglia.

ADINOLFO il qual fù regnando Mi-
chele Paflagone Imperador di Con-
stantinopoli. &

*Nell'anno 1036. nell' Archiu. di
S. Seuerino instrum. 723. cas-
sa 14.*

Gio-

Giouanni Cōdestabile di Napoli nel-
l'Imperio di Ifacio . &

*Nell' Archiuo di S. Sebastiano in
vno strum. del 1057.*

Marino ancor egli Cōdestabile di Na-
poli in quel di Alessio . fù altresì

*Nel sudetto Archiuo in vno in-
strum. del 1082.*

Sergio sotto l'Imperador Giouanni
Conneno nel 1120 . &

*Nell' Archiu. di S. seu. instrum.
915. cassa 11.*

Arrigo Condestabile di Napoli a tem-
po del Re Ruggiero , &

*Nello stesso Archiu. 1136. cassa
4. instrum. 1600.*

Delfino , & Giouanni suo figliuolo re-
gnando il Re Guglielmo il primo. †
furon poi nel tempo dell' Impera-
dor Federigo 2.

*Sono alcuni che tengono, che trà i
Signori d' Italia, che nel 1158.
passarono ad incontrare Fede-
rigo primo Imper. stato fosse vn
Marchese di casa Capece Sigò.
nella sua storia ca. 485.*

† *Nel 1162. nel sudetto Archiu.
cassa 28. instrum. 456.*

Giacomo suo Senescalco , & Capitan
delle galèe, ch'egli hauea in Napoli.
è questi da lui lodato in più luoghi
di singolar fede, & diuotione verso
di se . fù appresso

*Nel libro dell' Imper. Feder. 2 ca.
4. & 51. nel 1239. & ca. 102.
del qual libro che è nel Archiu.
della Zecca habbiamo noi co-
pia, & secondo il numero delle
sue carte attestiamo .*

Filippo, che è annouerato tra i Baroni
del Regno . & perimente

*Nel 1240. lib. dell' Imper. Feder.
2. ca. 23.*

Giouanni, &

Ca. 88.

Francesco Signor di Barbarano,

D 2 Be.

*Diurnali di Matteo di Gio-
nazzo ca. 5.*

Li detti Diurn. ca. 8.

Li stessi Diurn. ca. 14.

Collen. lib. 4. ca. 223.

Fastic. 65. Giuanna prima.

Collen. lib. 4. ca. 117. & 121.

*Fu senza dubbio questo Marino
fratello, è assai congiunto di
sangue a Currado ceppo de' Ca-
poci di Nido, poichè amendue*

Berardo per essere al Re Manfredi
assai caro, & molto suo confidente,
priega il detto Re Innocentio 4. Pō-
tefice, che più tosto esso, ch'altrui
mandi per Vicerè in Terra di Bari.

Marino Cauallero di alto fenno, hebbe
carico dal Re Manfredi, di far edi-
ficar la nuoua Città di Máfredonia.

Giacomo, & Raimondo Baroni dell
Regno, con isquadre di suoi caual-
li seguirono il Re Manfredi, quan-
do si condusse con l'esercito a' confi-
ni del Regno per opporsi a' Fràcesi.

Martino, & Giacomo eran con Man-
fredi nel fatto d'arme, che s'attaccò
trà lui, & Carlo primo d'Angiò pres-
so Beneuèto, & combatterono con
gran valore.

Marino detto del Monaco Barone
principal del Regno, & difensor ter-
ribile della parte Sueua, essèdo Ca-
pitan

pitan di molte galee pisane, s'vni col rimanente dell'armata di quella Repubblica, e passò a fauor di Curradino contro il Re Carlo, & tutta l'isola d'Ischia sollevò, & feui di molti danni. quindi prese Surrento, Castello amare, & altre Città maritime, & scorfe tutta la riuiera del Regno nel mar Tirreno, dando la caccia alle galee di Carlo fin a Messina, & ridotti in man sua molti legni nemici, & di loro assai posti a fondo, saccheggiò in Cicilia la città di Melazzo.

Giacomo figliuol di Marino, non con minor costanza, che'l padre, & gli altri della famiglia Capece, persequendo contra Carlo per amor della casa di Svevia, seguì la parte del Re Piero d'Aragona dopo la ribellione della Cicilia.

Gio.

possedeuan una stessa casa, & in essa insieme habitauano. era tal casa quella, che al presente è del Seminario attaccata all'Arcivescovato di Napoli, è allato a lei, come si legge nella donation che di essa fa Carlo 2. al Monasterio di S. Pietro Martire nel 1298. & 99. A. ca. 27. car. 2. & nella carta dell'asserzione, che di ciò fa Nicolò primo nipote di Currado nel 1332. oue amendue chiamano suoi antecessori.

*1307. B. ca. 26. & 1308. & 9.
C. ca. 3. car. 2.*

1300. B. ca. 165.

1268. D. ca. 68.

Nell'inquisit. de gli Baroni.

1296. G. ca. 252 & 126. Car. 2.

1300. A. ca. 248. & 1297. ca. 128.
ca. 2.

*Il titolo di familiarità, che non di-
notaua altro, che amicitia, non si
daua da i Re di Napoli, se non a
persone principali, & molto lor
confidenti, & parimente
quel di real Cameriero dignità
era di grande stima.*

Ca. 238. 1308. D. Car. 2.

1317. B. ca. 6.

30

Giouannel fu Vicario di Gualtiero di
Brenna Conte di Lecce.

Giouanni Signor della terra di Santa
Maria di Nomi, e di Balnearia, è
chiamato da Carlo primo a far la
mostra con gli altri Baroni di Terra
d'Otranto.

Lionardo fu ancora tra i Baroni del
Regno sotto Carlo primo.

Tadeo Signor della Pietra, & di molti
altri feudi in Terra di Lauore, & nel
Contado di Molisi.

Pietro Signor di Bagnaia, & della Roc-
ca, & di Casal nuouo, Cameriero,
& familiare del Re Carlo 2.

† Giacomo Barone di Campia, Banara,
Camprilia, Afra, & di altre terre.

Arrigo fu Consigliero del Re Ruber-
to, dal quale è lodato assai per le sue
virtù in vna concession, che gli fà
di vn feudo nel 1326: hebbe questi

per

per moglie Laudomia d'Aquino ni-
pote di Adinolfo Conte della Cer-
ra con buona dote .

Pietro fu Condestabile di Napoli.

Ottaviano Barone di Lucignano, &
di Morciano.

Petrino Vicerè di terra d'Otranto .

Antonio Signor di Canello .

Marino grande Ammiraglio del Re-
gno .

Cecco Cameriero del Re Ladislao, &
Signor di Casolla, & di Santo Adu-
torio .

Berardo ottiene dal Re Ladislao per
segnalati seruigi da lui fattigli in
guerra la terra di Torella .

Emilia fu Contessa di Marsico, & di
S. Seuerino moglie di Tomaso San-
seuerino .

Giouanni Signor di Tramutola .

Antibale Barone di Cursano .

Mari-

1322. A. ca. 44. Car.
benche alcuni secondo lo stile di
questo libro il fanno à tempo de
Re Guglielmo il primo.
1334. ca. 294. Rob.

Cassac. m. 36. Giouanna prima.

1381. ca. 99. Car. 3.

In uno strum. del 1407. di Nota-
io Ranuccio di Rao.

1400. B. ca. 99. Ladisl.

1408. in un protoc. di Notaio Am-
brosio Casanova.

1434. in un protoc. di Notaio Gia-
como Ferrillo. & nella Cassa 4.
nell' Archiuio di S. Seuerino in-
strum. 47.

1470. Ferd.

Q. 39. ca. 117. 1534.

1565. Q. 18.



Marino Signor di Barbarano, Arigliano, Dana, Pati, Salice, Guagnano, & di molti altri feudi.

1560.

Gio. Antonio Barone del Sacco.

Raniero suo fratello, essendosi portato in molte imprese dell'Imperador Carlo V. honoratissimamente, fù da lui eletto nella guerra di Lamagna Maestro di Campo della Caualleria.

La successione di questo Currado per linea retta, è anche oltraguì, nel libro de i capitoli del monte de' Capeci verso la fine. Aliprando Capr. in Currado Capece.

L'affettione singolare, ch'è Capeci portauan à Re Sueui, vollero anche si palesasse per la sopra insegna verde, che usauano, color tanto grato al Re Manfredi. il perche vedesi in alcuni cimieri antichi di Capeci di Nido omabada verde rauuolta al piè del penacchio bianco, & tal'ora vna stesla di Moro con benda bianca nella fronte, come chiara testimonianza di egregi fatti di lor maggiori nell'imprese altramare contra Saracini.

1269. D. ca. 9. Car. 1. Costanzo †
lib. primo ca. 23.
Collenuccio lib. 4. ca. 114.

† **CURRADO** ceppo de' Capeci di Nido, Caualliero valorosissimo, & deuotissimo si come tutti gli altri Capeci della casa di Sueuia, fu da Manfredi Re di Napoli fatto Vicerè di Cicilia, la qual resse egli con molta sua commendatione. venuto poscia il Re Carlo per conseguir il Regno di Napoli, attaccò col Re Manfredi sotto Beneueto vna terribile battaglia, nella qual Currado dimostrò
singo.

singularissima virtù. perciòche essendo con altri noue Cauallieri, che a Carlo hauean promesso dar morte, con essi venne sì vigorosamente ad assalirlo, che appena egli col valor suo, & con l'aiuto molto de' suoi da lor si difese. ma essendo sconfitta la gente di Manfredi, & spenti ancor tutti gli altri noue Cauallieri, si fe col ferro Currado tra nemici la via, & in Cicilia n'andò. ne apprefso acquistò egli fama di minor pregio, quando nel Porto Romano montato sù l'armata de' Pisani, che di trenta galee era, & che in aiuti di Curradino haueuano apparecchiata, in Africa la còduffe. la doue riceuuto cò buona gète Federigo fratello di Alfonso X. di Castiglia, con esso l'isola tutta di Cicilia eccetto Palermo, Messina, & Siracosa, a Curradino

E sotto-

*Giouanni Villano Napoletano.
ca. 36.*

*Giou. Vill. Napol. ca. 48.
Collen. nel sudetto luogo.*

*Biondo lib. 8. ca. 316.
Cronica di Nauclero parte 2. ca.
949.*

*Cron. di S. Antonino parte 3. tit.
20. ca. 65.
Lionardo Aret. lib. 3. ca. 42.*

*Biondo nel luogo di sopra.
Cron. di Naucl. nella su segnata
carta.*

*Paolo Emil. lib. 7. ca. 211.
Cron. di Naucl. nel luogo istesso.*

Biondo nella medesima carta.

1271. B. ca. 131. Car. 1.

fottomise. quindi partitosi con le galee Pisane, con esse arditamente entrò dentro il Porto di Napoli, & si il commosse con l'autorità sua, la qual molta era nel Regno, a seguir le parti di Curradino, che Carlo il quale all' hora era in Toscana per acquetar tãto rumore incontanente se ne tornò. costeggiando poscia Currado le terre maritime del Regno, incitò molti popoli à solleuarsi, & in Cicia ridottosi, quantunque da Carlo vinto, & preso Curradino fosse, attese pure con valor grande a mantener nõ pochi luoghi dell' isola. il perche gli fur mandati incòtro da Carlo Guglielmo Stendardo, & Filippo di Glis illustri Capitani con assai gente, a quali ostò egli per alcun tẽpo. mà veggendo già abbattuta, & disfatta la famiglia Sueua. partissi della

della Cicilia, & odioso grauemente a Carlo, abbandonò Napoli sua patria, & molti anni poi ancora il Mondo. fù egli Signore della terra di S. Martino nella Valle gaudina, & di Soffolta, Buntanico, Guarchino, li Contradetti, li Pantanelli, & della terra di S. Angelo al monte. hebbe anche molti feudi, & vassallaggio in quel d'Auerfa, & parte della terra di Baiano. fe di Biancofiore sua moglie due figliuoli.

Currado 2. &

Tomaso. —

Currado 2. possedette alcuni feudi presso Auerfa, & hebbe vna parte della rendita, che perueniua all' hora a i Cavalieri della Piazza di Capuana della Dogana grande di Napoli chiamata il Pagaporto de' Capeci. ottenne egli dal Re Ruberto

E

2

di ef-

*Nel processo della reintegrations
fatta dal Re Carlo primo ca.
105. nella Summaria.*

*Nel fascic. 65. ca. 13. nell' inquisi.
de' Baroni fatta dal Re Carlo
primo.*

*1295. & 1299. C. ca. 1. nel Regi-
stro di Filippo. & in vno stru-
mento di cõpra di vn feudo pres-
so Somma, che fà Tomaso da Ric-
ciardo Scala nel 1302.*

*Di questa Biancofiore chiamata
dal Boccaccio con iscãbiato nome
Beritola Carracciola, & di que-
sti due suoi figliuoli, fà egli vna
nouella, la qual riputata è tra le
più belle del suo Decamerone, per
li tanti, & si compassionuoli au-
uenimenti, ch' ella contiene con
felice, & lietissimo fine.*

*† Il che si legge in vna procura fat-
ta dalla piazza di Capuana a*

Saurello Capece detto Latro nel 36
1352. & in un'altra del 1373.

& nel libro de' Capitoli del monte de' Capeci verso la fine.

1310. C. ca. 37.

Vede si rinouare molte fiata il nome del primo glorioso Currado, ne' suoi descendenti, si come di Marino ne' Capeci di Capuana.

1335. D. ca. 44

1299. in uno strum. stip. per Notaio Siluio Castellano.

Reg. 1318. ca. 7.

1346. B. ca. 213.

1364. in uno strum. stip. per Notaio Mattia d'Amelia.

di estrarre per mare dalle sue terre alcune falme di vettouaglia, come Cauallero che seruito l' hauea nelle occasioni, che gli s' offerirono assai honoratamente. fè Currado 2.

Sibilia, la qual prese per marito Matteo Mansella, & nelle sponfalitie volle essere presente il Re Ruberto.

Tomaso l' altro figliuolo di Currado primo, fè di Cicella Filingiera, la qual prese con grossa dote Franceschetto, & Nicolò.

Franceschetto hauendosi acquistato nome di prode Cauallero nella guerra, che mosse il Re Rubetto alla Sicilia, passò con una squadra di suoi caualli con Giovanni Principe della Morea in Grecia.

Nicolò cameriero della Reina Gioaanna prima fè Francesco.

Francesco di Lisola Conte Romana fè Nicolò

Nicolò 2. Petrillo, Antonello, Cesare, & Isabella.

Petrillo dal Rè Carlo 3. in vn priuilegio, che gli cōcedette in vita la Portolania dell' isola di Corfù, è somamente lodato di fede, prudenza, e diligentia. fù questo Petrillo padre di Beatrice, & di Tamaso 2. di cui nacquero Vincenzo, & Margherita.

1382. ca. 289.

Vincenzo seguendo l'arme del Re Ferrando 2. contra Francesi nel Regno ne riportò in molte occasioni, nelle quali interuenne, quella lode, che a suoi meriti si richiedea. mà mentre nel fatto d'arme d'Euoli hauendo ei cura di molta gente, con singolar valore combatteua, cadde per le molte ferite morto.

*Gionio nel lib. 3. della sua Storia
ca. 147.*

Antonello fe Giorgio, Currado 3. Benedetto, & Orfolina.

Giorgio fe Francesco 2.

Currado

Currado 3. eletto per molte sue degne parti Arciuescouo di Beneuento da Paolo 2. fù prelato di grandissima autorità, & magnificenza. si come si vede in alcune fontuose fabbriche da lui fatte nell' Arciuescouado, & nello Spedale di S. Bartolomeo in Beneuento, il qual fè egli da' fundamenti, & parimente in Montefar- chio vn palagio, con vn vago giar- dino oue à diletto solea trattener il Re Ferrando, quando n' andaua in Puglia. hebbe esso anche dal Papa in gouerno la Città di Beneuento, la qual con pari prudenza, che la sua Chiesa, egli gouernò. chiamato po- scia da Sisto 4. Pontefice, non potè giugner in Roma, impedito da gra- ue infermità, della qual venne meno nel 1482.

Benedetto fè Fiola, & Andriana.

Fran-

Come si vede nelle memorie, che di questo Currado sono nelle fabri- che dell' Arciuescouato di Bene- uento, & nel Catalogo, & vito- briuemente scritte di Arciues- couo di detta Chiesa, che il suo Ca- pitolo serba.

• Francesco 2. fù Caualliero molto caro al Re Alfonso 2. il qual del suo valore, & segnalatissimi seruigi da lui fattigli, in vna confirmation, che concede à Berardo suo figliuolo d' vn feudo in quel d' Auersa sotto la data del 1494. fà honoratissima testimonianza. fè il detto Francesco Antonio, Berardo, Giorgio 2. Girolamo, & Alessandro, & Isabella.

Antonio fù nella scienza delle leggi di molto chiaro nome, per le Decisioni, & Inuestitura feudale, che di lui si leggono. meritò egli per la sua dottrina, & per la integrità della vita, essere uon poco amato dall' Imperador Carlo V. dal qual fù inuiato nella Cicilia, perche vi riformasse i Tribunali del Règno, oue mentre in Palermo ei risedeua nel palagio col Vicerè, & con gli altri premi-

nenti

Scorgefi ciò in alcune lettere, che gli scriue l'Imperadore.

Di questo carico impostogli dall' Imp., che Antonio esegui con tanto suo honore, & dell' affection mostratagli dal popolo di Palermo, si legge in vna consulta, che è in Cancellaria del 1597.

nenti del gouerno dell' Ifola , solle-
uoffi parre del popolo a gran furo-
re , & a molti di effi con altri affai
dier morte . mà ad Antonio la cui
bontà , & autorità appo Cittadini di
molto era , por taron ogni riueren-
za , con vietar anche efprefamente
a tutti, che ne a lui , ne a fua cafa fi
faceffe alcun danno . acquetato po-
fcia tal mouimento , caftigò egli fe-
ueramente i delinquenti , di che af-
fai per lettera fù ringratiato dall'
Imperadore , ne' cui feruigi finì fua
vita .

Berardo Signor di Morciano, Salui,
Caſapifenna, Virmone, Colle lun-
go, Torello, della Villa, & di Ve-
nere, & Configliero di ſtato dell'
Imperador Carlo V.

Di Antonio nacquero Currado 4.
Scipione, Mutio, & Cicella.

Scipio-

Scipione Signor d'Antignano, & della terra di S. Giouanni à Toduccio, Poeta elegantissimo, & che si degnamente imitò Lucretio nel suo Poema de principijs rerum, & nell'altro de Vate maximo, che appena fè di vent' vno anno, ottenne quasi non minor lode.

Berardo fè Francesco 3. Cefare 2. Gio. Antonio, Ettore 2. Fabritio, & della seconda moglie Vincenzo 2. & Ipolita.

Francesco 3. Abate di Mirabella, fù Cauallero di molta stima, si per la sua laudeuol vita, come per l'osservanza di vero honore in tutte l'ation sue, & il grande amore, ch'ei portaua alla patria.

Cefare 2. fù si forte, & di agilità tale, che non possono senza grande ammiratione, vdirsi l'esperienze di

F quelle

Per relation di soldati vecchi.

quelle da lui fatte . volle questi seguir Don Vgo di Moncada Vicerè di Napoli nell'impresa d' Alcerbi nell' Africa, & quiui azzuffatosi co' Mori vigorosamente, fù morto.

Fabritio in varie guerre, & sopra tutto in quella di Piemonte seruì l' Imperador Carlo V. con molta sua commendatione .

Vicenzo 2. di animo inuitto, & di incomparabil valore meritò non pochi degni carichi di militia . questi dopo hauer fatte singolarissime proe, & combattuto in isteccato con molta gloria vincitor rimanendone, passò all' altra vita di assai fresca età, lasciando Carlo suo figliuolo, che ancor giouinetto nell' arme hà quasi pareggiato il padre .

Giorgio 2. fè Giulio 2.

Alessandro fè Ottauiano , Cesare
3. Marc'

5. Marc' Antonio, Ferrando, Gio.
Girolamo, Gio. Vincenzo, Gio.
Paolo, & Luciana.

Cesare 3. fù Signor di Suio, di Morra,
& di Santo Mango.

Marc' Antonio trouandosi con l' eser-
cito di Carlo V. quando si combat-
tè la terra di Santo Angelo sù quel
di Pauia, & montato già egli nelle
mura del luogo con sommo ardore,
cadde d'vna archibugiata.

Ferrando fù di statura assai alta, &
trauerfato, & per tutto nerbuto ol-
tro modo, & muscoloso, si che ap-
punto sembraua vn' altro Ercole.
della quasi incredibil forza di lui;
basterà quì solamente porre alcuni
esempi, come per vn certo saggio
di molti altri suoi di non minor ma-
rauglia. Per gagliardo, & corrido-
re, che fosse vn cauallo, ch' ei ca-

F 2 ual-

casse, nella maggior fuga della carriera premendogli i fianchi con le ginocchia, il fermaua. Haueua si gli offuti deti coperti di nerui, che quantunque grosso fosse il ferro del cauallo, prefolo con essi per mezo il rompeua. M^a nelle braccia teneua egli fuor di ogni c^reder forza, percioche pi^u d'vna volta f^u veduto correr sopra vn'affai grande, & gagliardo corsiero chiamato il fainato, & romper ben dieci lance ad vn tratto di quelle grosse. Vedendo esso vna fiata alcuni muratori esser tutti impediti nel cauar da vn fosso vn cauallo, che vi era caduto, preso egli per la coda il cauallo il trasse fuori. Soleua anche afferrando di dietro vn cocchio, arrestarlo nel principio della mossa, che a' cauali si daua. Ne qui noi

lasce-

lascieremo, come per seruigio d'vna gentildonna da se amata, portò nel Fisola di Procida vn ronzin dal lido del mare per tutta la rupe infino alla terra.

Gio. Girolamo può veramente dirsi ornamento de' Cauallieri di suo tēpo, percioche oltre le sue belle lettere, e' l caualcare, che cosi eccellentemente faceua, sapea di Musica, & di Pittura, & di intaglio egregiamente, si come d'alcune degne sue opere si può vedere.

Gio. Vincenzo fù altresì famoso pel saltare, e' l lancia del palo di ferro, che tanto fuor di misura faceua.

Gio. Paolo È vltimo fratello, il qual morì non giugnendo ancora a ventianni, era per riuscir di tutti il più forte per confession dello stesso Ferrando.

Di

Di Mutio nacquero Antonio 2. Scipione 2. Ferrando 2. Lelio, & Bruto, & de l'altra moglie, Paolo, & Pietro.

Diremo hora di Ferrando 2. vn poco all'ungo oltra il nostro vso, perche il richieggono le cose degne fatte da questo venerando huomo.

Ferrando 2. padre del Gesù era cosi dotato di ingegno marauiglioso, che giouinetto ancora diuenne orator degno, & Poeta per parer tra gli altri di Honorato Fasitello tanto caro alle Muse di somma aspettatione. seguì poi egli il corso di tutte l'altre scientie, si che ancora non giugneua a 28. anni, che quelle perfettissimamente hauea apprese. il perche acquistò nome di nuouo Pico della Mirandola. Quindi ad vtilità di studiosi di Platone attese

tese a fare vna esposizione ripiena di dottrina sopra il Timeo, e'l Fedro, & vn' altra sù'l decimo di Euclide, le quali speriamo presto di vedere in istampa. Mà conoscendo ben egli quanta fosse la vanità del Mōdo, & come la miglior vita era quella, che da lui sciolta, a seruir Iddio solamēte vacasse, determinò di entrare nella religion de' padri del Gesù nella qual in Roma fù caramente riceuuto, & fatto capo della Congregatione, che nel Collegio di essi padri si suol raunare. hebbe anche poi cura di leggere pubblicamente le scientie, che di mano in mano nel Collegio s'ascoltano. Et veggendo esso, che molti giouinetti Inglesi & tra quelli alcuni di sangue assai nobile per vero zelo di fè Catholica, & desiderio grande di apprendere dottrine,

La relatione che segue del P. Ferrando, si è hauuta da padri del Gesù dignissimi di fede, & da alcuni honorati gentil'huomini Transilvani.

ne, perueniuano in Roma, & qui uifconofciuti penauano oltre modo a viuere, operò tanto, che vi fi ftabilì vn comodo Collegio per quella natione, doue allogati molti di que' giouani hebbe pensiero d' alleuargli, & addottrinargli, il che fè con tal feruore di carità, & con tanta prudenza, che effendo già ridotti coloro in fomma perfettion di vita, & infiammati per la fè di Chrifto, fe ne tornarono in Inghilterra, & colà quasi tutti riceuettero la corona del martirio. la qual defiderando ancor effo ardentiffimamente, priggò con grande iftanza il P. Generale, che volette concedergli il poffer andar nell Ifola con altri da fe alleuati, & mentre ei leggeua in catedra Filosofia, venutagli nouella, che non gli fi daua licenza di parti-

partire, tramortì . ne poscia rimase egli di tentar ogni via , per ottener il suo proponimento, fin che vn di presentando a Gregorio XIII. sommo Pontefice alcuni di quei giouani, i quali andauano alla conuerfion delle genti dell' Isola , & a patire , se bisognaua , il martirio . il che per certo si tenea , & così auuenne . & supplicando affettuosamente il Papa , a mandarlo con esso loro , non gli fosse stato da lui risposto , ch'ei più vtile farebbe alla Chiesa, & con maggior honor di Dio , se ogni anno hauesse di questi suoi allieui , da inuiargli in Inghilterra . & però attendesse a si gioueuol opera a tutta la Christianità . Mà pochi anni passarono , che fù dal General mandato per Rettor del Collegio di Claudiopoli, metropole di Transiluania,

G &

& per Vice Prouintiale di tutti i Collegi di quel Regno . & perche nella Città di Craccouia in Polonia era vn capo di Heretici , il quale apportaua danno incredibile a quel Regno , percioche come quegli, ch'era molto versato nella maledetta dottrina , & assai ricco , & potente , non gli bastaua , che in que' luoghi si mantenesse l' Heresia , & ch'ei l' ansegnasse , & fomentasse , che ancora di continuo inuiaua giouani a sue spese in Italia , & gli vi manteneua , perche apprendessero scientie , accioche poi tornati in Polonia , meglio potessero infettar se , & gli altri di quel veleno . Laonde cercò il buon padre prima che giugnesse in Transiluania , di abboccarsi con lui , & in tre giorni con ammiration grãdissima di tutto il Regno il conuertì .

tì . venuto poi in Claodiopoli , persuadette al Principe di Tráfiluania, di far iui vn bellissimo edificio pel Seminario de' nobili, & vn'altro assai grande per quel de' cittadini, & di tutto il Regno, & empìè questi di molta gioventù del paese, la quale ammaestrando, & facendola da gli altri suoi padri instruire nella vera fede, fè tal profitto in quell'anime, che non sol tutti diuentaron catholici, mà che nella Città oue non erano, che Heretici Arriani, ò Samofateni, & che gli padri Gesuiti aborriano più che la propria morte, abbracciafferò la fede, & detti padri hauessero in molta veneratione, ilche fù certo cagione della salute d'vna gran parte del Regno. Trauagliata dopo alcuni anni di fiera peste Claodiopoli, non cessò mai

G 2 egli

egli di confessare , conuertire, esortare, & feruire gli ammalati, & di ordinar souente a' suoi padri , che il simigliante facessero . Mà mentre esso continuamente 'attendeua alla cura di vn del Collegio appestato , infermossi dello stesso male , & santissimamente nell'età d'anni quaranta rese l'anima a Dio nel 1586. & fù veduto nell'ora proprio che spirò , da moltitudine di gentil' huomini Transilvani salir nel Cielo tra cori d'Angioli . & però fin a gli Heretici solean poi dire, Piacesse a Dio, che l'anima mia fosse con l'animadel Padre Ferrando .

Lelio fratel di Ferrando II. Cauallier di Malta feruì molti anni nella guerra di Fiandra Filippo il II .Re Catholico, & in varie occasioni sicome nella presa di Simai, & di Filippueila,

la , portossi honoratissimamente.
 poscia nel fiero assalto di Mastrich
 oue morì il fiore della nostra gente,
 essendo ei il primo, che salisse per la
 breccia fù la fortezza, & iui com-
 battendo assai francamente, fù da
 due palle di artiglieria abbattuto.

Gio. Antonio figliuol di Berardo, Si-
 gnor della Pietra di Monte Corui-
 no, Colle torto, & di Santo Ànge-
 lo a Lesca, fè Cesare IIII. & Fabri-
 tio, Claodio, Berardo Commenda-
 tore di S. Giouanni, &

Ottauiano Vescouo di Nicotera .

Vicenzo II. fratel di Gio. Antonio
 fè Frãcesco Caualler di Malta del-
 la prima moglie, & dell'altra Hora-
 tio Caualler di S. Giacomo,

Ottauio Caualler di Malta, Asca-
 nio, Carlo, & Laura, &

Achille Vescouo di Gallipoli.

Giu-

Giulio I I. fe Detio, & Fulvio.

Cefare III. fe Aleffandro I I. Girolamo I I., & Marçello, & Pompeo. Aleffandro I I. Signor di Torano ne' confini d'Abruzzo, hebbe più volte carico di Colonellato.

Girolamo II. fù Signor della Baronia di Siano,

Marcello General delle galee di Papa Paolo III. fuo zio.

Pompeo Barone della Rocca gloriofa, padre di Currado 5. & di Cefare 5. Ferrando primo fe Marc'Antonio, & Mario.

Gio. Girolamo fe Portia, Ifabella, & Delia.

Sono ftate ancor non picciolo ornamento a quefta nobiliffima famiglia, alcune virtuofe donne, che han voluto pur dar opera alle lettere, fi come,

Ifa-

Ifabella figliuola di Gio. Girolamo, la qual accōpagnò la sua rara bellezza con vna esquisita dottrina . di lei si leggono alcuni libri pij , i quali per la immatura morte non potè ridurre a maggiore perfettione .

Fabritio Signor di Libonati, fè Giulio Cesare , & Ipolita II.

Claodio fù padron di Conturzo .

Di Horatio nacque Vincenzo III .

Detio fè Horatio II . Cauallier di Malta dignissimo nipote del valoroso Fulvio suo zio .

Marc'Antonio fù padre di Currado VI .

Paolo di Curradō VII .

Vincenzo III di Carlo II .

Cesare V . Figliuol di Pompeo, in molte imprese ne gli stati di Fiandra , & nella Francia essendo con l'esercito di Filippo II . Re Catholico , dimostrò

mostrò mirabil valore . poi mentre nell' assedio di Vist si fa con la spada da nemici far largo , percosso da molte picche venne meno .

Bruto fè Peppo Currado VIII. & Maria .

A P R A N I .

DIREMO hora secondo quel che a noi è venuto a notitia, de gli Aprani, & de gli altri .

Nell' inquisit. de' Baroni.

Arrigo ponsi tra i Baroni del Regno sotto Carlo primo, &

1274. B. ca. 2.

Carlo, il qual possedette Aprano in quel d' Auerfa antico feudo della famiglia .

Car. 2. 1292. ca. 6.

Cesare fù Signor di Ortona, & di Carretto in Abruzzo .

1299. D. ca. 5.

Arrigo Consigliero , & familiare di Carlo I I. fù da lui adoperato in pace, &

ce, & in guerra in carichi di molta
stima. ne' quali conseguì egli nome
di affai pregio.

*Fu ancora Arrigo Ambasciatore
in Roma del Re Carlo I I.
nel 1299. & 1300. B. car.
242.*

Giacomo Vicerè di Capitanata.

1311. Cassa. F. m. 52.

Arrigo il Rosso Consigliero, & fami-
liare del Re Ruberto, a cui fù mol-
to caro.

1306. F. ca. 16. Reg.

Ruberto Cauallero assai valoroso fù
cameriero, & familiare del Re Ru-
berto.

1340. B. ca. 35. Rob.

Arrigo Signor di molti feudi.

1327. A. ca. 12. Rob.

Giacomo familiare del Re Ruberto fù
Vicerè di Capitanata. hauendo esso
poi cura di parte dell'armata di Re
Ruberto, da lui gli fù imposto il por-
te insieme molte galee & vaselli, di-
uenne poscia egli Vicerè di terra di
Bari, & yn'altra volta di Capitanata
fù vltimamente eletto dal Re Ru-
berto per Vicerè di Genoua con af-
fai grosso stipendio.

1315. B. ca. 116. Rob.

1316. C. ca. 4. Rob.

1318. B. ca. 72.

1324. C. ca. 153. Rob.

*Et nel 1324. B. ca. 3. Car. ill. si leg-
ge essere stato Giacomo Amba-
sciatore di Carlo Duca di Ca-
labria figliuolo del Re Rub.
appresso la Rep. di Fiorenza.*

H Pic-

Pietro Vicerè di Abruzzo di qua.

Giacomuccio hauendo seguito il Re Ruberto nell'impresa di Toscana, & portatosi in varie occasioni di quella guerra da valoroso caualiero, fù da lui premiato di degno grado di guerra, & posto con buona gente alla custodia dell' Aquila.

Arrigo Signor di Santo Marciano nel Principato di qua, & di molti altri feudi, fù cameriero maggiore del Re Ruberto, & consigliere, & familiar suo.

Tadeo possedette molti feudi.

Francesco Barone in terra di Lauore hauendosi acquistata non poca riputazione in guerra, fù dal Re Ruberto inuiato con degno carico contra nemici in Calabria.

Francesco Signor della terra di Lauigno nel Principato di qua, & di Fossacic-

1314. B. ca. 2. Rob.

1311. ca. 365. Rob.

1314. B. ca. 185. Rob.

Fascic. 48. ca. 147.

1327. B. ca. 81. Rob.

1390. B. ca. 131. Ladisl.

cieca, & di Santo Martino.

Nicolò per essere eccellente guerriero, fu molto caro al Re Ladislao, prese questi per moglie cō vna grōssa dote Lucia d'Alemagna sorella del Conte di Pulcino.

*1390. B. ca. 138. & ne capitoli
matrim. sotto il 1389.*

Marino cavaliere assai principale è creato Console de i Napolitani, & degli altri del Regno dimoranti in Roma.

*Primi di Ferrando 1. ca. 35.
1487 in Cancellaria.*

Fabio fu preposto dal Duca d'Alba nell'esercito del Re Filippo II. Catholico al carico del colonnellato, il quale egli effegui in varie imprese assai laudeuolmente.

Giouanbattista suo figliuolo Cavalier di Malta, non deuiando punto dal valor militare del padre, s'acquistò molto honore nelle guerre di Fiandra seruendo lo stesso Re.

H 2 BOZ.

B O Z Z V T I.

Nell' inquisi. di Baroni.

GIOVANNI Fù tra i Baroni del Regno sotto Carlo primo, & Andrea, del cui valore hauendo poi fatta molta esperienza il Re Carlo II. hebbe da lui il gouerno dell' Isola d' Ischia.

Car. 2. 1308 H. ca. 143.

Nicolò Cameriero del Re Ruberto è da esso stabilito, Vicerè di terra d' Otranto.

1321. A. ca. 69.

Andrea hebbe dal Re Ruberto il gouerno del Ducato di Amalfi.

Rob. 1316. ca. 199.

Nicolò familiare, & Cameriero del Re Ruberto, dal qual per esser egli molto esperto nelle cose marittime, hebbe cura di porre in acqua vn' armata di quattordici galee.

1333. B. Rob. ca. 76. D.

Nicolò Cameriero di Carlo Duca di Calabria.

1337. A. ca. 182.

Giacomo in varie imprese hauendo consegui-

623
seguiti meriti di sommo honore, fu
da Giouanni Re di Francia eletto
nella sua compagnia della stella. chia-
matò egli appresso da Luigi Duca
di Durazzo, fu da lui fatto suo Cō-
figliero di stato, & proposto a molti
carichi dignissimi di guerra.

Coluccio figliuol di Giacomò, facen-
dosi la via per gli laudeuoli vestigi
del padre alla vera gloria, fu da Lui-
gi Re di Napoli scelto tra i primi Ca-
ualieri del l'ordine del nodo, il qual
hauendo egli vittoriosamente sciol-
to secondo l'vso in battaglia, pōcia
in Gerusalem il rauinse.

Nicolò Vicerè di Basilicata fatto dal
Re Carlo 3. *Car. 3. C. 50. Cassa C.*

Palamede seguèdo la parte del Re Car-
lo 3. cōtro il Principe Ottone, dimo-
strò sōmo ardire nel cōbattere vna
porta di Napoli, la quale hauendo
vinta

*Ne' sepolcetri d'ammone nell' Ar-
chiscouato di Napoli.
Cost. lib. 6. ca. 173.
Carrasa lib. 5. ca. 130.*

Carr. lib. 5. ca. 137.

vinta, aperse al Re Carlo fu questi
 Configliero, & della Corte del Re,
 & possedette la terra di Roseto, Ca-
 lignario, & altri feudi nel territorio
 d'Aversa.

1382.ca.44.Ladisl.

1398.ca.173.Ladisl.

1417.ca.70.

1417.ca.227.

1419.ca.39.

1447.ca.47.

Cost.lib.18.ca.401.

Capitoli di Nap.1503.ca.38.

Giouannel Signor di Fratta picciola.
 Andrea Cameriero, & familiare della
 Reina Giouanna II.

Giouanni Cameriero, & familiare di
 detta Reina.

Nicolò Signor della terra Grifolia, &
 Vicerè di terra d'Otranto.

Giouannotto Signor di Cugnano, &
 Cameriero della Reina Giouan-
 na 2.

Cola maria Barone di Cagnano, & di
 Loseto in terra di Bari, per hauer
 molto ben seruito il Re Alfonso in
 alcune guerre, meritò essere da lui
 tenuto oltre modo caro.

Cesare è raccomandato dalla Città di
 Napoli

Napoli al Re Catholico, perche voglia confirmargli le sue robbe feudali, le quali ei possedea a tempo di Ferrando primo.

Fabritio fu Cauallero di alto affare, & versato assai nelle cose del mondo'.

Paolo Signor della Fragola, il cui figliuolo è

Il padre Troiano di Geromini assai noto per la bontà della vita, & per la parola di Dio, che con tanto vigore, e carità al popolo spiega per sua correzione.

G A L E O T I.

ARRIGO fu Consigliero del Re Carlo primo. *1283. R. ca. 26.*

Giacomo Signor di Carmignano, & di Lugnano, & di altri feudi nel Contado di Nola. *1305. R. ca. 149. Car. 2. & 1308 R. ca. 19.*

Giacomo Arcivescovo di Bari fu mandato *Cost. lib. 3. ca. 66.*

dato dal Re Carlo 1. à Ridolfo Imperadore, per trattar seco il matrimonio, che in brieve cõchiuse tra la figliuola, & Carlo Martello primogenito del Re.

1340. A. ca. 80. Rob. & 1319. C.
ca. 97.

Gualtiero Barone di Monterone, della Fragola, & di Ponticello, familiare del Re Ruberto.

1315. A. ca. 3. Rob,

Arrigo Signor di Casaletto, & di Monte Stauraci, Consigliero di stato del Re Ruberto. da cui fù inuiato in diuerse ambasciarie di Potētadi, dalle quali riportò egli quell' honore, che cõueniua alle degne qualità sue. di che fà testimonianza assai chiara il Re Ruberto in vn faudo, chē gli dona presso Capoua, sotto la data del 1312.

1346. C. ca. 60. Gios. prima.

Franceschetto Signor di Santo Mauro di Carana nella Prouintia di Calabria, Cameriero, & familiare di
Gio-

Giouanna prima .

Francesco assai pregiato in guerra , fù da dodeci nobilissimi caualieri Napoletani fatto lor capo , per gire a seruire la Republica Fiorentina cōtro il Conte di Lando , che cō gran gente molto la ,trauagliaua . partiti dunque costoro condùssero a loro spese vna bellissima , & molto pomposa compagnia , & furon da quella Republica carissimamente riceuuti , & poi finito il bisogno , rimandati con assai doni a lor patria .

Carr. lib. 5. ca. 131.

Ca. 61. Lud. R. 1354.

Ruffetto , & **Arrigo** con quattro suoi fratelli caualieri di nome in molte imprese , difesero la parte del Re Luigi contro il Re Carlo III.

Diurn. del. D. di M. L. ca. 11.

Arricaldo possiede alcune castella.

1382. C. 83. ca. 248,

Francesco Barone di Serpico .

1382. ca. 248. Car. 3.

Ettore Signor della Baronia de gli Schiaui.

1419. ca. 290. Giou. seconda.

I Luigi

Luigi conosciuto da molti Re di Napoli per caualiero di gran prudenza, & valore, fù prima dal Re Ladislao fatto suo Configliero di Stato. poscia con Sforza Attendolo fù inuiato con grandissima autorità, per rasettare le cose del Regno, & punire le Città, & Baroni ribelli. gli fù appresso dal Re Lodouico III. data ampissima commissiõne, di poter conuenirsi con Braceio, il qual voleua a suo soldo. & per ciò Luigi gli donasse, & desse di stipendio, che che a lui parebbe. & in detta cõmissiõne fatta nell'anno 1421. il Re di Luigi narra assai degni meriti con tai parole. Facciamo à tutti noi noto esser molta la circõspetitione, prudenza, & lealtà del magnifico, & valoroso Luigi nostro fedele, & familiare, & Configliero di

di Stato diletto. poi nell'anno 1434 l'inuidò il Re Lodouico con buona gente contro Gio. Antonio Orsino Principe di Taranto, perche ricouerasse le terre, che gli hauea occupate, & per priuarlo ancora delle sue. & gli diede suprema potestà di venir ad accordo, & far capitoli di pace, tanto col detto Principe, come con ogni altro Barone del Regno. poi il Re Renato facendolo suo Consigliero di stato, gli concedette nell'anno 1438. La terra di Santo Stefano, & nella carta della concession dice, hauer riceuti da lui cosi esso come il Re Lodouico III. segnalati seruigi. ne' quali non si tēne Luigi di esporfi ad ogni graue pericolo, per far cosa grata ad amen due Re.

Ettore il Bruno Consigliero di stato

I 2 del

del Re Renato, da cui in vnostrum.
del 1439. è chiamato magnifico, &
valoroso Caualiere.

*Nella Cappella de Galeotti nel-
l' Arciuescouato.*

Carr. lib. 8. ca. 197.

*Comm. 9. Alfonso I. ca. 130.
1443. in Cancell.*

*Alipr. Capr. in Giacomo Ca-
pece Galeota.*

Paolo Emil. lib. 10. ca. 344.

Rubino figliuolo di Ettore, per gli suoi
egregi meriti in pace, & in guerra, fù
dal Re Ladislao stabilito Marescal-
lo del Regno. poi come fidelissimo
al Re Renato, fù da lui in Napoli
preposto alla custodia de gli aque-
dotti nell'assedio, ch'ei patiuua dal
Re Alfonso. il qual diuenuto signor
di Napoli, concedette a Rubino, &
a Giacomo suo fratello, il possèr an-
dar a lor voglia pel Regno con qua-
ranta caualli. & chiama amendue
nella carta della concessione nobi-
li, & molto valorosi caualiere.

Giacomo di chiarissimo nome in guer-
re, seguì gli Re Angioini contro gli
Aragonesi nel Regno, & inuarie oc-
casioni portossi assai valorosamen-
te.

te. quindi passatosene con Giouanni d'Angiò in Francia, hauendo seco non poco numero di Cauallieri Italiani, & assai squadre di gente d'arme, acquistò in molte imprese meriti di somma lode. & sopra tutto nella guerra tra i Baroni di Francia cò chi egli era, & Lodouico XI. chiamato poscia da Carlo Duca di Borgogna, s'adoperò per lui in molti luoghi col solito valore. fù vltimamente stabilito da Carlo VIII. Re di Francia suo Generale contra Francesco Duca di Brettagna, delle cui genti capi erano il Duca d'Orliens, che fù poi Re Lodouico XII. il Principe d'Orange, e'l Conte d'Alibretto. affrontatosi dunque Giacomo col còtrario esercito presso Santo Albino, attaccò seco vn fiero fatto d'arme, del quale ottenne nobilissima

Argentone ca. 43.

Argent. ca. 162.

Corio parte 6. ca. 1026.

Cerio ca. 1026.

Paolo Emil. ca. 352.

liffima vittoria cō morte della maggior parte de gli nemici, & con far anche prigionì il Duca d'Orliens, e'l Principe d'Orange : mà brieue spatio di tēpo potè egli godere di questa sua gloria, venendo in poché ore meno, per le molte ferite riceute nella battaglia. & fù il suo corpo con grandissima pompa da soldatì portato, & sepellito per ordine del Re, che volle honorar tanta virtù di Giacomo, nella cappella Real d'Anghiers.

Giouan di Bordigne lib. 6. ca. 125.

Carluccio ottiene dal Re Ferrando la confirmation del dominio delle terre di Serpico, Sorbo, & della terra di Santo Stefano in vno strumento sotto la data del 1463.

*1468. nell' Archieu. di S. Sebastianiano fascic. 16.
Fasc. 48. ca. 147. 1488.*

Ferrando Barone di Casafreda.

Nicolò Signor di parte di Mōte Vairano, di Trento la Busa, Baronelli,

Ca-

Castel pizzuto, Castel degli schia-
ui. Santo Martino, Longano, & di
Serpico.

Giacomo è alla guardia di Arpaia cõ- *Carr. lib. 9.ca.224.*
tra Ferdinando.

Angiolo Signor di Brancalione dona- *1496.in Cancell.*
togli per gli suoi degni meriti dal
Re Ferrando II.

Giouanni cameriero maggiore del Re
Lodouico XII. da cui gli è confir-
mato il dominio di Cancellò in vno
strumento del 1502.

Ettore Consigliero dello stesso Re nel
1502.

Gio. battista seruendo i Vinitiani con
degnò carico di caualli, morì in
Cipri.

Sono hora.

Marc. Antonio Baron di Mõte Roc-
chetta.

Gio. batlista padron di Monterone.

Fabio

Fabio Signor di Carife, &
 Don Giouanni de padri Teatini, per-
 sona affai dotta, & di vita cosi esem-
 plare, che'l Re Filippo II. catholi-
 co hauendo ei per humiltà rinuntia-
 to il Vescouato dell'Aquila, lo elef-
 se la seconda volta per Arciuescouo
 d'Otranto.

L A T R I.

1239.ca. 54.lib. di Fed. 2.

PARISIO Cauallero di grande affare
 è inuiato dall'Imperador Federigo
 II. nella Sardigna, perche iui attē-
 da a cose di molta importanza del
 Re Arrigo suo figliuolo.

Nell' inquisit. de i Baroni.

Marino vedesi tra i Baroni del Regno
 sotto Carlo primo & parimente.

Pietro, &

1303.A.ca. 11.Car. 2.

Landolfo, a cui come cauallero valo-
 roso, & a chi molto confidaua il Re
 Carlo

Carlo II. da in guardia l' Isola d'Ischia .

Bianca Baronessa di Cardeto, & di Pa- *1302.H.ca.171.*
rete .

Arrigo fù trà i Baroni del Regno , che *1325.O.ca.90.Rob.*
passarono con l'esercito del Re Ru-
berto in Cicilia . & dal detto Re fù *1338.D.ca.69.Rob.*
appresso stabilito gouernator di
Gaeta .

Giouani familiare del Re Ruberto, & *1332.ca.19 Rob.*
Capitan de' caualli della sua guar-
dia, si fe conoscere nella guerra cõ-
tro il Re Federigo per caualiero di
molti meriti .

Tomasò Signor di Castelguidone . *1334.C.ca.42.Rob.*

Pietro hebbe in guardia dal Re Ru- *ca.23.1338.D.Rob.*
berto Euoli, il Leuano, Acerni, &
altri luoghi vicini .

Bartuccio Configliero del Re Ru- *1327.B.ca.112.Rob.*
berto .

Ruberto Cameriero della Reina Gio- *1348.A.ca.88.Giouan.1.*

K uanna

uanna Prima, hebbe in custodia il Castel di Bagnaia, & altre fortezze vicine.

1417. ca. 418. Giouan. 1.

Bragio Consigliero della Reina Giouanna Prima.

1398. ca. 58. Lodish.

Floridasso Signor della Baronia di Loreto, fù Capitano di molto valore, & esperienza in varie guerre, nelle quali il volle adoperare il Re Ladislao . da cui fù eletto Marefcallo del Regno, & poscia anche Vicerè di Napoli.

1400. A. ca. 41.

Diurn. del D. di M. L. ca. 24.
& Ann. negli opusci. ca. 119

Ruberto fù Signor della Baronia di Satriano, & di Loreto, Cancellaria, & Pennone, & governadore di Nocera, Maiori, & Tramonti.

1400. A. ca. 41. Ladish.

Giacomo Cameriero, & familiare del Re Lâdislao, da lui nel 1412. hà commissïon generale cõ ampia autorità, riconoscendo in sua vece nel Principato di là tutti i Baroni, & tro-

trouandogli in alcun modo delinquenti contro la corona, ò che non habbiano sua cõfirmatione ne i domini, che possa priuargli. ottiene poi egli nel 1414. la terra di Doncelli da Ladislao, il qual nella donatione che ne gli fà dice hauer riceuuti da lui non pochi importanti seruigi, & degni di somma commedatione.

Galeotto è in luogo del grande Ammiraglio. *1417.ca.342.Giuan.2.*

Buccio Signor di Gerona. *1423.ca.294.*

Berdella Baroneffa di Cardito, & Mòforte, moglie di Algiasio Orfino Capitano valoroso. *Fascic.74.ca.32.Giou.2.1428.*

Pietro Configliero di stato del Re Alfonso. *In una lettera, che gli scrisse il Re Alfonso nel 1454.*

Antonio padron di Casolla, & di Santo Adiutorio, & Configliero di stato del Re Ferrando. dal quale è sta-

K 2 bilito

bilito capo di molti caualieri sopra
la nuoua fabrica delle mura della
Città di Napoli nel 1487.

E nell'età nostra .

Faufina Marchefa di Sato Lucido, &
Horatio Signor di Niuno .

M I N V T O L I .

1272. A. ca. 81. Car. 1.

FILIPPO fù Ambasciadore del Re
Carlo I. appo la Republica Fioren-
tina .

1294. l. ca. 172. Car. 2.

Landolfo il quale annouerafi trà i Ba-
roni del Regno sotto il Re Carlo I.
fù Vicerè di Capitanata .

Nell'inquisit. de' Baroni.

Ligorio fù anche egli Barone del Re-
gno in que'tempi .

Car. 2. 1297. B. ca. 84. & 1295.
B. ca. 347.

Giouanni familiare del Re Carlo II.
da lui fù eletto Vicerè del Principa-
to di quà .

1304. C. ca. 210. Car. 2.

• Landolfo Signor d'Albeto cameriero
mag-

maggiore del Re Carlo II. & Vice-
rè di Capitanata.

Gurello Vicerè della Prouintia di ter-
ra d'Otranto. *1305.ca.7.*

Guaracio Signor di Sette frati, San-
to Donato, Campora, Albeto, &
della Posta, con altre terre. *Rob.1311.H.ca.37.*

Filippo Vicerè di terra d'Otranto. *Rob.1334.D.ca.239.*

Tomafo Vicario, & Vicerè del conta-
do di Alba. *Rob.1326.B.ca.150. & Fafic.
2.ca.157,*

Ligorio Vicerè di terra di Bari. *Fafic.2.ca.257.*

Luigi Signor di molti feudi. *Rob.1334.A.ca.246.*

Ligorio Caualliero affai principale,
hebbe cinque figliuoli degni di tal
1338.M.ca.56.Rob.

padre, tutti capi di squadra di ca-
ualli, i quali spinti da desiderio di

vero honore, passarono a seruire il

Re Ruberto nella guerra di Sicilia.

Pietro per soprano me detto il Tede-
sco, cameriero, familiare, & gran
1343.G.ca.120. Giovan.2.

Scudiero del Re Lodouico, & Vi-
cerè

cerè

cerè di Capitanata.

1345. G. ca. 308. *Gioman. I.*

Pietro cognominato Nannulo, Vicerè di Valle di crate, & di Terra giordana.

1348. B. ca. 25.

Lautillo cameriero della Reina Giouanna prima.

1348. ca. 66. ☉ 21. *Gioman. I.*

Lancillo Signor di Chiusano, & cameriero della Reina Giouanna prima.

1348.

Landolfo cameriero della Reina Giouanna prima.

1348. ca. 166. *Gioman. I.* ☉
240. 1347.

Pietro cognominato Pallotta, consigliere della Reina Giouanna prima, & Vicerè, & Capitan generale di tutta Calabria.

Ca. 51. 1343. *Gioman. I.*

Riccardo Vicerè di terra d'Otranto.

1347. ca. ultima.

Francesco hebbe in guardia Gaeta dalla Reina Giouanna prima.

1346. A. ca. 129. *Gioman. I.*

Il Tedesco cameriero, & familiare del Re Lodouico, Vicerè di Capitanata.

1344. A. ca. 128. *Gioman. I.*

Filippo Vicerè di terra d'Otranto.

Pic-

Pietro Senescallo del Re Lodouico, *Lud. 1352.B.ca.215.*
& Vicerè d'Abruzzo.

Landolfo gran Scudiero, & Consigliero di Ruberto Imperadore di Constantinopoli Principe di Acaia, & di Taranto, ottien da lui vna grossa intrata per se, & suoi Eredi. & nella carta della concessione sotto la data del 1364. chiama l'Imperadore il detto Landolfo, & suo auolo dello stesso nome, caualieri di gran valore, & nobiltà, & di loro fa honoratissima testimonianza in molte guerre, oue interuenero del Regno, & dell'Vngheria, & della Cicilia.

Ricciardo Vicerè di terra d'Otranto, *1343.ca.51.Giuan.1.*
fu tra quei caualieri, che con molta lor buona gente accompagnarono il Principe di Taranto all'impresa di Grecia. il costui fratello. *Cost.lib.6.ca.158.*

Orsillo per vn'opera, che se veramente
pia,

pia, & piena di grandezza d'animo, non è qui da noi da lasciare. vedendo ei, ch'el corpo del giouinetto Andrea Re di Napoli così empia- mente morto, giaceua vilmente in vn canton d'vna Chiesa d'Auerfa volle a sue spese condurlo in Napo- li, & nella cappella di S. Lodouico nell' Arciuescouato il fè sepellire. poi Francesco III. Capece Abbate di Mirabella imitando la generosi- tà di Orfillo, gli rizzo vn sepolcro di bianco marmo.

Diurn. del D. di M. L. ca. 13.

Lisolo detto lo schiauo con Carlo, Ni- colò, & Marino suoi fratelli cau- lieri affai valorosi, furono col Re Carlo III. contra il Re Luigi.

1383. B. ca. 43. Car. 3.

Giouanni detto Nannulo Signor di Valentino, fù cameriero del Re Carlo III. & della Reina Giouanna prima, & Consigliero del Re Lodo- uico

nico I. da cui nell'assenso che gli concede di Valéno, & della Torre del Green, & d'altri feudi, è nominato caualiero egregio. & dalla Reina Giouanna prima in vna concession di rendita, che fà a Lisolo suo figliuolo, pone vn'assertione di molte lodi di Nannulo, chiamandolo caualier fidelissimo, & da chi ella hà riceuti, & riceue continuamente seruigi di gran conto, & degni di singolar memoria.

Lisolo figliuolo del sudetto Giouanni, fu Senescalco del Re Carlo III, il cui esercito stando a fronte a quel di Luigi sotto Barletta, fu da vn caualier Tedesco del campo nemico inuiato vn trombetta a disfidare, chi hauesse ardire, di giostrar seco a ferro polito. vci animosamente Lisolo ad incontrar costui, & passa.

Diur. del. D. di M. L. ca. 14.

Carr. lib. 6. ca. 144.

L togli

togli d'vn trōcon di lancia per mezo il petto , il gittò morto a terra.

Marucello Vicerè di terra di Bari.

Préciale Signor di Giugliano, cameriero del Re Ladislao.

Nicolò Baron di Nauiano , & Melifano.

Marino Cameriero, & familiare, & Senescalco del Re Ladislao.

Margherita Contessa di Potenza, moglie di Vgo Sanfeuerino.

Giouánella Contessa d'Auellino, moglie di Giacomo Filingiero.

Marella Vicereina di Napoli , moglie di Don Egidio di Safirera.

Gurello fù Signor di Ciuita in Capitanata , & Vicerè della Prouintia di terra d'Otranto .

Giouanni Signor di Valentino, & della Torre .

Francesco Baron di Isficio .

Anto-

Car. 3. 1383. B. ca. 159.

1400. ca. 122. A. Ladisl.

1392. ca. 79. Ladisl.

1392 ca. 79. Ladisl.

Nel suo testamento del 1434.

1410. ca. 136. Ladisl.

1430. il cui sepolero è nella Cappella Reale del Castelnuovo in Napoli.

1443. in Cancell. Alfonso I.

Comm. 9. Alfonso I. ca. 170. 1439. in Cancell.

1415. ca. 77.

Antonio familiare della Reina Giouã-
na II.

1435. No. 179.

Antonella Contessa di Burgenza mo-
glie di Nicolò Antonio Zurlo.

1435. in un protocollo di Notaio
Giacomo Ferrillo.

Tuzza Baronessa di Pascarola

1439. Alfon. I. in Cancell.

Antonello Signor della Spinosa.

Ferr. 1. ca. 2. 1478. in Cancell.

Margherita Contessa di Santo Ange-
lo, moglie di Gio: Antonio Zurlo.

Nel 1445. in un protocollo di
Notaio Giacomo Ferrillo.

Troiano Barone di Valentino è a no-
stri tempi & parimentè.

Luigi Antonio caualiero di rare parti,
et di valor singolare nell'occafion
tutte, oue di se habbia hauuto a dar
saggio.

P E S C I C E L L I.

GIOVANNI Leggesi essere stato tra
i Baroni del Regno sotto Carlo I. et
Alberigo Cameriero del detto Re, Si-
gnor della Grotteria.

Nell'inquift. di' Barone.

L 2 To-

Ca. 229. L. 1300. ~~7307~~ A.
ca. 18.

Tomaso il qual fù familiare del Re Carlo II. portofsi tanto honoratamente nella guerra di Cicilia, effendo con Ruberto all'hora Duca di Calabria, che da Carlo in segno della sua virtù ottenne vna buona rendita.

1307. B. ca. 227. Car. 2.

Pietro cognominato Vrtante, ancora fù familiare del Re Carlo II. &

1298. D. ca. 82.

Pietro di cui non trouo cognome, fù vn delli due Vicari di Filippo Principe di Taranto figliuol del Re Carlo II.

1332. ca. 236. Rob.

Bartolomeo Vicerè d'Abruzzo di qua.

1331. A. ca. 265. ~~392~~ ~~397~~

Tomaso Signor di Monte Millulo, di Saffo, & di Aprano.

1345. G. ca. 2. Giouan. 1.

Ligorio Vicerè del Principato di là.

1343. L. ca. 58. ~~97~~ Giouã. 1.

Giouanni Signor di fossa cieca, & di Tacito.

Alfon. 1. Comm. 7. ca. 13.

**Ettore Signor della Rocca di Pimõte
Gia-**

Giacomò hebbe cura di alleuar il Re
Ladislao .

Mafello è chiamato dalla Reina Gio-
uanna prima Cavaliero potente, &
ricco .

Maria Contessa di Burgenza, moglie
di Nicolò Antonio Zurlo .

Nicolò Abate, & cameriero di Euge-
nio III . Si raccomanda caldissi-
mamente, & con ogni sorte di vffi-
cio dal Re Alfonso al Papa. perche
voglia conferirgli alcuna Chiesa. lo
stesso Nicolò poi diuenuto Arci-
uescouo di Salerno, è inuiato Am-
basciadore dal Re Alfonso all'Im-
perador Federigo .

Antonio Signor di Tramutola .

Pescicella Baronessa della terra di fan-
to Angelo di Limosano, & di Cini-
ta vecchia .

Antonio Signor di Malfra .

Gio-

1343. ca. 195.

*È in altre scritte antiche
dell' archiu. vien così detta la
famiglia Pescicella .*

*Nel 1466. in uno strum. fatto
per Notaio Pietro Ferrillo .*

*Comm. Neap. 17. Alfon. 1. ca.
34. 1443 .*

*Fazio nella storia de' Asom. lib.
9. ca. 263 .*

Ferr. ca. 136. 1473. m. in Cancell.

Priuil. 21. Ferr. ca. 155. 1487

ca. 78. 1483. Ferr.

Giouanni è creato Capitan di gente d'arme dal Re Ferrando primo.

Priuil. 3. ca. 180. 1485. in Cancellaria.

Bernardo Barone di Andretta.

Comma. 17. Fed. ca. 128. 1499.

Sauro familiare del Re Federigo, ottiene da lui molte robbe feudali.

Priuil. 14. Fed. ca. 68. 1500.

Matteo hebbe in guardia la città di Cosenza dal Re Federigo.

Priuil. 14. Fed. ca. 90. 1500. in Cancell.

Gabriele amatissimo dal Re Federigo, fu da lui fatto suo Consigliero, & hebbe le portolanie di terra d'Otranto, & di Basilicata.

Priuil. Ferr. 1483. in Cancell.

Matteo Signor della Rocca di Pimonte, & della Rocchetta.

Ettore per hauer mostrato sommo valore in molte occasioni seguendo il Re Ferrando nella guerra di Toscana, è da lui molto lodato in vn priuilegio, che concede a Matteo suo figliuolo.

1465. in Reg. ca. Q. 3. ca. 121.

Giouanni, & Marino Consiglieri di stato dello stesso Re Ferrando.

Alfonso

Alfonso è hora Signor di Locito, Calcabottaccio, & Castel di lino, nel Contado di Moliso, & di Fagiano, S. Giorgio, & Belvedere in terra d'Otranto.

S C O N D I T I.

ANDREA Fù Barone del Regno a *Nell'inquist. di Baroni.*
tempo del Re Carlo primo, & parimente.

Simonello.

Pietro, &

Ligorio,

Nicolò & Giacomo fratelli nel 1322. dieder principio in Napoli alla Chiesa della Nuntiata, il cui Spedale è celebre quasi per tutta Europa.

Giacomo familiare del R^e Ruberto, *1335. D. ca. 63. Rob.*
fù Signor di alcuni feudi in quel di
Som-

Somma.

1327. B. ca. 143. *Pub.*

Nicolò per hauer dato assai faggio di esperto, & valoroso caualiero in molte importanti occasioni, nelle quali il Re Ruberto lo adoperò, gli fu da lui commessa la Cura di Capoua.

1346. C. ca. 16.

Pietro Signor di Castel Ponte Lādolfo, Cameriero maggiore, & familiar di Giouanna prima, & portolano di tutto il Ducato di Calabria.

1347. ca. 74. *GIUAN. I.*

Giouanni Cameriero maggiore, & familiar della Reina Giouána prima.

1347. ca. 118. *GIUAN. I.*

Giacomo Signor della terra di Ripa, & del castel di Campora.

1384. A. ca. 43.

Luigi essendo caualiero di stima in guerra, & molto caro al Re Ladislao. gli diede vna condotta assai honorata di gente d'arme. poi in guiderdone di molti suoi degni meriti in pace, & in guerra gli concedette alcuni

alcuni feudi presso Nola con affai buona rendità. il che si legge in vn priuilegio del 1409.

Pietro fù vn degli Sindici della città di Napoli da lei mādato al Re Carlo primo. *1271.C.ca.53.*

Francesco cameriero, & familiare della Reina Giouanna prima fù da lei come caualiero suo fidelissimo & che di già l'hauea dati molti essem- pi di singolar virtù militare eletto Castellano del Castel d'Ischia. *1346.C.ca.255.Giuan.1.*

Girolamo per molti segnalati seruigi da lui fatti al Re Ferrando II. da esso ha molte robbe feudali di Baroni ribelli. *Comm. 3. Fed. ca. 94. 1496. in Cancellaria.*

TOMMACELLI.

RICCIARDO Trouasi General dell'armata di Guglielmo il buono Re *1170. nel libro segnato R. ca. 255 nell'archi Reale in Palermo.*

M di

di amendue le Ceglie.

Giacomo Presidente delle Imperiali
fabriche a tempo dell'Imperadore
Federigo secondo nel 1248.

Nell'inquisito de' Baroni.

Bartolomeo fu Barone del Regno sotto
il Re Carlo primo, & anche.

Landoiso,

Sergio,

Andrea, &

Talfina.

1268. C. 10. 5. Cap. 1.

Cubatio conosciuto da Carlo primo
caualiero di molto senno; & esperienza
in affai graui maneggi, ottenne
da lui carico di Ambasciadore a
Clemente III. Pontefice.

1306. A. 10. 168.

Giacomo fu Barone a tempo del Re
Carlo II.

1288. C. 10. 307. Cap. 2.

Pierino Signor della terra di Santo
Mauro.

1301. C. 10. 198.

Currado Capitan di gente d'arme del
Re Carlo II.

Pietro

Pietro cameriere del Re Ruberto.

1338. ca. 73. Rob.

Giacomo Signor di Girone, Abasciadore del Re Ruberto in Genoua.

1314. & 45. A. ca. 54. Giouan. 1.

Giacomo cognominato Tartaro, consigliere, & familiare del Re Ruberto, & Vicerè del Principato di qua.

1332. ca. 47. & 238.

Cubatio caualiero di grande autorità, fu dalla Reina Giouanna prima inniato in sua vece a prender il possesso, & la corona del Regno.

In uno Strum. num. 1422 stipulato per Notaio Nicolo Ceruo.

Bartolomeo Signor del Castel di Monte aperto, & degli Mancusi, & della terra di S. Maria in Grifone, & di S. Nicolò degli Carrisi, fu cōfigliero, & Senescalco del Re Carlo III. possedette anche egli lo stato, che fu di Restaino Cantelmo, & la Signoria, che Carlo Saluacossa Conte di Bellante hebbe nell'Isola d'Ischia.

Car. 3. 1383 B. ca. 14 & 70. & 161.

Ermegao Signor di Porto Candone, & di Baiano, Senescalco del Re Car-

Car. 3. 1390 B. ca. 3.

lo III. & Cameriero , & familiar suo.

Diurn. del D. di M. L. ca. 13.

Giouanni, Matteuccio, Marino , & Riccio, caualieri di singolar virtù, erano col Re Carlo III. contro il Re Luigi.

1381. ca. 193. Car. 3.

1392. ca. 187. Ladisl.

Nardello familiare del Re Carlo III. Caterina Contessa di S. Flauiano, & di Montorio, Moglie di Andrea Matteo Acquaiua.

1400. A. ca. 77.

1404. ca. 88. & 93. Ladisl.

Antonio cameriero del Re Ladislao. Ruberto Signor di Sficali , & di Splaizano, cameriero del Re Ladislao.

1396. Ladisl.

ca. 116. 1392. Ladisl.

Giacomo cameriero del Re Ladislao. Gioüannel vicario in Terra di lauore, & nel Contado di Molifi , & nel Principato di quà, & di là.

1404. ca. 88. Ladisl.

1400. ca. 17. Ladisl.

Ruberto il Tartaro, Signor di Filetta, Filippello gran Cancelliero del Regno, & Cönsigliero di Stato del Re Ladislao.

Pietro

Pietro che fu poi Bonifatio IX. Pontefice, di cui si parlerà nell'ultimo in disparte cō l'altre persone di Chiesa della famiglia Capece, Direm qui solo, per porre la discendenza dei Tommacelli di Capuana, condotta successiuamente dal Zio di questo Pontefice infino ad hoggi. che Antonio hebbe vn fratello chiamato Nicolò, di cui nacquero il Papa, & Giouanni, & Andrea. hebbe anche il detto Antonio due figliuoli Antonio II. dal qual disceser i Tommacelli di Nido, & Marino, il qual fe Luigi, il cui figliuolo fu Gio. Francesco, di chi nacque il 2. Marino, di costui Giacomo, che ingenerò Federigo Marchese di Chiusano, e'l 3. Marino Caualler di Malta, & Giouan Giacomo, il qual fe Pompeo, & Federigo II. padre
di

di Francesco, & di Bonifacio.

Giouanni fratello di Bonifatio IX. fù Principe di Altamura, Duca di Orvieto, & di Spoleto, Conte di Sora, & Minoruino, & di Nocera, & Barone di Monte fuscolo, con molte altre terre del contorno, & Signor di Somma, di Guaragnone, & della Fragola, gran Cancelliero del Regno, & consigliere di stato del Re Ladislao. fù moglie di Giouani Caterina Acquauria figliuola del Conte di San Flauiano con ricca dote.

Andrea l'altro fratello fù Principe di Monopoli Marchese della Marca d'Ancona, Conte di Sora, & di Alueto, & di Calui, con altri assai feudi in presso, & Conte di Arpino, & Signor della Torre di Francolisi, & del Colle di Santo Magno, & de gli Schiaui, Galliorari, & di Montenero

Ladisl. 1390. A. ca. 54.

Cof. lib. 10. ca. 252. & lib. 11. ca. 264.

1407. A. ca. 54. Ladisl. Ann. ca. 11.

Ladisl. 1410. ca. 12.

Cipr. Man. nel secondo volume scrisse essere stato Giouani Duca di Orvieto nel 1402.

1400. B. ca. 75. Ladisl.

1392. & 93. ca. 163. Ladisl.

In uno strum del 1403.

è il Sans. nella cronol. ca. 251.

Ladisl. 1400. A. ca. 137. & 1407. A. ca. 14. & 31.

Ann. ca. 11.

Et anche in una scrittura del 1398. la quale è dopo. il Signore Marchese di Chiusa no esser uatore. & confermatore diligentissimo delle memorie antiche de' suoi maggiori. si legge, che Giouanni fù stato Duca di Spoleto, & Andrea suo fratello Marchese della Marca di Anco-

nero, & Consigliero di stato del Re Ladislao . hebbe per moglie Andrea Giouannella Stendarda , la qual gli diede dote di molti feudi.

1400. B. 1075. Ladisl.
1407. 10. 31. 63. & 522. Ladisl.

Francesco Signor della terra di Santo Angelo.

1417. 10. 285. Giouan. a.

Gio. battista Barone di San Pietro a Scafato.

1417. 10. 329.

Giouani detto per sopra nome il figliuolo, per gli suoi molti meriti hebbe dalla Reina Giouanna seconda alcuni feudi.

1423. 10. 33. Lod. 3.

Marino Consigliero, Segretario, & cameriero del Re Alfonso.

Comm. 11. Alf. 10. 24. in Cancell.

Nicolò Vicerè di Abruzzo di qua.

Comm. 2. Alfon. 10. 165. 1468. in Cancell.

Gregorio Signor di Pozzo grande, & di Casarano grande, & picciolo in terra d'Otranto.

Fascic. 96. sotto Ferr. 1.

Boffatio Baron della Pietra, & della Rocca Rainola, & di Frangete.

1443. Comm. Neap. 17. 10. 1480. Alfon, 1. in Cancell.

Marino Signor di Pietra Polcina, & Monte

1458. lib. Q. 2. 10. 336.

Pont. de Serm. lib. 4. c. 5.

Môte malo, meritò per le sue degne parti esser tenuto in molto conto dal Re Ferrádo. di cui per parecchi anni con somma laude fù Ambasciadore appò diuersi Prencipi. passò egli anche per ordine del Re Ferrando con molta gente contro la città d'Alta mura, la qual in brieue espugnò.

*Pont. della guerra de Baroni
ib. s. ca. 251.*

Tomaso caualiero di assai pregio tenuto in guerra, in vn priuilegio del 1486. nel quale il Re Carlo VIII. gli restituisce la terra di Sómôte, & la Rocca di Mondragone, con due altri feudi in quel di Carinola, il nomina magnifico, & valoroso caualiero, & fà mention di molte imprese, nelle quali Tomaso dimostrò somma virtù, dispregiando ogni pericolo, & immitando i degni suoi antecessori, trà quali soggiugne il Rè,

Re, fù il valoroso Giacomo Galeotta suo Zio, il qual con ardor incredibile combattendo per miei seruigi morì.

Lionardo fù preposto alla cura di al- *Prinil. 21. Fed. ca. 230. 1499.*
leuar il Re Federigo, & resse il Prin-
cipato di Rossano, e'l contado di
Burello.

Berardino Signor di molti feudi.

Federigo Marchese di Chiufano, &
Signor di Salsa, Bagnuolo, & de li
Lancusi, caualiero assai principale,
& riputato degno di molto mag-
gior grado di quel che tiene. Sono
ancor hoggi due Lucretie Signore
di ornatissimi costumi di questa fa-
miglia.

Prinil. 3. Conf. ca. 80. 1504.

Vna fù moglie di Galeazzo Farnese,
& poi del Marchese della Valle Si-
ciliana.

L'altra padrona di Splaizano, & Ca-

N latro,

latro . in Calabria , & di Centro nel
 Contado di Molisi , moglie di Don
 Filippo Colonna , Principe di Son-
 nino .

C I B I .

ILLVSTRI Affai di questa famiglia
 furono Guidone il vecchio , il qual
 per molti grati , & segnalati seruigi-
 da lui fatti alla Chiesa Romana , &
 all'Imperio , ottenne per se , & suoi
 successori in Val d'Arno Mōte Var-
 co , Crololario , & Laterina . & pari-
 mente Lamberto , il qual cacciati i
 Saracini dall'Isola Capraia , & Gor-
 gona , & Fenegarola , sene fe Signo-
 re , & ne lasciò il dominio a suoi de-
 scendenti , i quai per molti anni il
 ritennero . fù Altresì questo Lam-
 berto Signor di Fiuizano , & di altre
 castella

castella vicine in terra ferma.

Lanfranco fu caualiero di molto chiaro nome in pace, & in guerra. resse questi con altri nobili la Republica di Genoua.

Agost. Giustiniano negli Annali di Gen. lib. 3. 1241.

Guglielmo persona assai principale, fundò la Chiesa di S. Francesco in Genoua, & fu de quattro Ambasciatori, mandati dalla Republica à Clemente III. poscia si lodeuolmente si adoperò in varie occasioni di guerre, che si rese degno, di esser fatto caualiero per man dell'Imperadore Federigo II. honor che in tanto pregio era, & di hauer dalla città di Genoua per gli suoi degni meriti verso di lei la sua arma, che è la Crocerossa in campo bianco, la qual poi gli altri di questa famiglia ancora usaron di porre in su la loro.

Agost. Giust. lib. 3. 1207.

N Mutio

Agost. Giust. lib. 3. 1283.

Mutio essendo con vna sua galea presso Sardigna nel tempo, ch'era più che mai accesa guerra tra Genouesi, & Pisani, fù la sua prouocata a combatter da vna nemica, la qual egli cō sommo valor vinse, & prese. Prenciuale trouossi con altri nobili a raffrenar la potenza del popol di Genoua, che oltra il douere Signor era diuenuto della città.

Nel 1290.

Simone seruì con sue galee in alcune imprese il Re Carlo II.

1301. A. 12. 12. Cap. 2.

1327. C. 28. B. 10. 120. Rdb.

Gabriele, Baldeffare, & Giuliano fratelli, con le loro galee vennero a seruigi del Re Ruberto.

1339.

Giacomo hebbe in gouerno la Città di Capoua dal Re Ruberto.

1340.

Daniele fù per prudenza, valore, & nerosità d'animo tenuto in grandissima stima nella città di Genoua. egli con suoi vaselli, & con quelli della

della Republica fe segnalatissime
 imprese contra Mori nell' Africa.
 diede per moglie vna sua figliuola
 al Signor di Monaco.

Carlo fù chiamato a suoi stipendi dal *1343. l. ca. 35. Giovan. 1.*

Re Ruberto di cui anche fù confi- *1347. ca. 112.*
 gliero. poi la Reina Giouana prima

l'inuiò a trattar cōfederatione col
 Duce di Genoua, & dalla detta
 Reina fù fatto gouernator di Na- *1346. A. ca. 245. Giovan. 1.*
 poli.

Arano riputato cōmunemente di af- *1440.*

fai, per molte esperienze di lui fatte
 dalla Republica di Genoua in va- *Pacio lib. 7. ca. 171.*

rie occasioni, fù da essa inuiato nel
 Regno con gagliardo soccorso a
 Luigi III. & a Renato d'Angiò, da
 cui adoperato in quella guerra con
 molta sua commendatione, fù elet-
 to Vicerè di Napoli. diuenuto ap-
 presso Re Alfonso Signor del Re-
 gno,

guo, fù mandato Arano dalla Republica per trattar seco di confederatione, & dal detto Re tenuto egli in grandissimo conto, fù fatto di nuouo Vicerè di Napoli. vltimamente Calisto III. lo elesse Senator di Roma, grado che all'hora non si daua se non a personaggi di molta stima.

1430. Pio II. nella sua Hist.

Tomaso fratello di Arano, per esser anche persona di valor grande, fù mandato dalla Republica al soccorso di Scio contra l'armata Vinitiana. Giouan battista figliuol di Arano, il qual fù poi Sommo Pontefice, se.

1500.

Francesco che fù Conte dell'Angullara, & di Genetere, & Signor d'altre castella vicine, & General di Santa Chiesa. hebbe egli per moglie Madalena di Medici sorella di Leon X. della qual generò Loren-

zo,

**20. Innocentio, Caterina, & Ipo-
lita.**

Lorenzo Marchese primo di Massa, *Manbr. Ros. lib. 2. ca. 60.*

consegui carichi assai degni di guer-
ra, & in molte occasioni dimostrò
mirabile virtù. come nella presa di
Moncia essendo con l'esercito del
Papa, il qual con gli altri Prencipi
della lega d'Angolem attendeua a
riporre in istato Francesco Sforza.
resse poi anche più d'vna volta l'es-
ercito Ecclesiastico, & sollevò se
può dir, Genoua oppressa da Mon-
signor Sanpolo illustre Capitano di
Francesi. hebbe Lorenzo per mo-
glie Ricciarda Malaspina, che gli
recò il Marchesato di Massa.

Innocentio fù Cardinale.

Caterina fù moglie di Giovan Maria
Varano Duca di Camerino.

Ipolita moglie di Ruberto Sanfeueri-

no Conte di Caiazzo. Hebbe anche Giouan battista più nepoti, de quali.

Lorenzo figliuol del fratello, fù Cardinale.

Battistina fù moglie di Don Luigi di Aragona Marchese di Ierace nipote di Re Ferrando.

Peretta fù moglie del Marchese del Finale, di cui rimasta vedona, hebbe per marito Andrea Doria Principe di Melfi.

Di Lorenzo primo Marchese di Massa nacquero,

Giulio,

Lionora moglie prima del Conte di Fiesco, che tenne il trattato di Genoua, & poi di Chiappin Vitello famoso Capitano.

Alberigo Marchese II. & primo Principe di Massa & Signor libero, le cui

E' ancor Alberigo Marchese di Carrara nella Lunigiana, & Conte de Ferentillo nell'Vmbria, & Marchese di Aiello in Calabria.

cui rarissime virtù troppo maggior volume che 'l nostro non è, richiederebbono, fu conduttiero di esercito più volte in luogo del Duca di Urbino suo cognato, et nelle occasioni tutte, ch'egli hebbe, portossi con degni meriti del valor suo: attese poscia con ogni studio tutto pieno di carità verso della città di Genova, a comporre le discordie civili, per le quali al sicuro quella Repubblica era per ruinare quindi datosi alla quiete delle lettere, in quelle virtuosissimamente trà singolari huomini di qual'è stato sempre ricetta il suo palagio cōsuma la maggior parte del di. hà di Giulia Alberigo sua moglie sorella di Guido Baldo II. Duca di Urbino.

Alderano Marchese di Carrara, marito di Marfisa da Este.

O ZVR.

Z V R L I.

Gli ani che nel margine si veggono, & le scritture citate, sono nell' originali prodotte ne' processi della lite della gabbella della seta del Ducato di Calabria, ch'è tra Zurli, e' il Principe di Bisignano in consiglio nella Banca di Gualtieri, & se in altra Banca sono, si dirà.

1313. A.

1329. A. ca. 65.

1345. Giovan. 1. ca. 74. D.

1346. B. ca. 3. Giovan. 1.

1346. A. ca. 291.

1368. Giovan. 1.

DIREMO Auanti d'alcuni cauighieri.

Zurli, che noi trouiam d'arsi dalla discendenza continuata, de' gli altri, che più giù ponemo.

Bartolomeo fu cōfigliero del Re **Ruberto**, &

Tomaso anche cōfigliero, & familiare dello stesso Re.

Girello Senescalco della Reina **Giouanna** prima, & Vicerè del Principato oltre le ferre di Montorio.

Tirello Cameriero, & familiare della Reina **Giouanna** prima, & Vicerè del Principato di la.

Tuzzillo Senescalco del Re **Lodouico**.

Cecco Vicerè di Valle di Crata, & di terra Giordana.

Tuz-

Tuzzillo hebbe in custodia da Carlo III. il Castello di Auerfa. prese egli per moglie Caterina di Fontanai con assai grossa dote.

Pietro fu Signor di Fossa Cieca. il qual non hauendo figliuoli, lasciò Giovanni suo fratello erede.

Giovanni cauallero di molto pregio in guerra, fu Signor d'Andretta, Fossa cieca, Angri, Aprano, Santo Marzano, della Startia, di Capo Romano & di Torricella. hebbe egli due moglie di famiglie assai principali Francesi, la prima chiamata Margherita di Amendolea, che gli ingenerò Col' Antonio, & la seconda Beatrice di Pontiaço, fe Giacomo, Salvatore, Bernardo, Martuccio, Arrigo, & Ligorio. & gli diede in dote la gabbella della seta del Ducato di Calabria, & la Baronia del

O 2 Salice

1381. Car 3. ca. 167. & 274.

1342. nella cappella di Zurli nel l' Arcivescouato.

Nell' assenso che succede il Re Ladislao nel 1390. a Salvatore figliuolo di Giovanni di queste terre.

Nel processo compilato tra Cesare Zurlo, e'l Conte di Piacen-
to ca. 80. in Banca di Mondelli.

Nella confirmation della gabbella della seta, & di queste terre, che le fa il Re Lodouico 3. nel 1421.

Salice, di Grottola, di Alto giouanni, Oppido, Cancellaria, & di Pietra galla.

Registro 1400. H. ca. 150.

Maria sua nipote fu moglie di Melchiorre Conte di Celano.

*1365. Cost. ca. 189.
Diurn. del D. di M. L. ca. 12.
Cassa H. m. 64. Giovan. 1.*

Giacomo Conte di Santo Angelo, & Signor di Carinola hebbe in guardia il Castel di Capuana dalla Reina Giouanna prima, per la quale il tenne alcun tempo valorosamente contra la parte del Re Carlo III. morì Giacomo non hauendo figliuoli, & lasciò il Contado al nipote Salvatore succedette in molte terre al padre.

*1415. ca. 22. Giovan. 2.
In uno strum. del 1413.
Nel priuilegio della confirmazione, che'l Re Giocamb, & la Reina Giouanna 2. fan di queste terre, a Salvatore suo figliuolo nel 1416. ca. 112 & 166.
1400. A. ca. 59.*

Bernardo Conte di Montuoro, & della Guardia, & di Nusco, & Signor di Campo Morano, Cassarano, Bagnuolo, Castel pagano, & di Celéza, & di altre terre ereditate per la morte del padre. fu cameriero, famiglia-

miliare, & configliero di stato, & Senescalco del Re Ladislao, & Marefcalco del Regno, & gran Protonotario.

*Ca. 106. 1390. Ladislao.
1407. ca. 126. Ladislao.*

Martuccio Cameriero, & familiare del Re Ladislao, Castellano di Riggi, & di altre fortezze vicine.

1392. ca. 113.

Arrigo Signor della terra di S. Siluestro, di Claruucolo, di Mori, & Barone di Montefalcone, di Montemitilo, di Castello a mare, & di Prefano, & di molte altre terre, che gli lasciò il padre. Fù configliero, & Senescalco del Re Ladislao.

*1407. ca. 126. Ladislao. 1404
ca. 95.*

Ligorio fù configliero di stato, & Senescalco della Reina Giouana prima, & gran Protonotario del Regno.

Nel processo di Col' Ant. ca. 112.

1346. A. ca. 293.

Giouannel figliuolo di Salvatore, fù Conte II. di S. Angelo, & di Potenza, & di Burgèza, & Signor di Mor-

Nel privilegio della confirmazione di questi Contadi, & terra, che la Reina Giouanna 2. fa a Saluator suo figliuolo nel 1424.

ra,

ra, Moticelli. Casal di Leoni, Rocca di San Felice, Candela, Guagnano, Castel di Valva, Aprano, Saffo, & Toritto, & di molti feudi in quel di Capoua, & di Somma, & Signor della gabbella della seta del Ducato di Calabria. hebbe Giouannello per moglie Lisa di Taurisano, che gli recò in dote il Contado di Burgenza, & la Baronia di Toritto. & per esser egli riputato comunemente capitano di molta stima, volse Sforza che con Foschino suo nipote hauendo seco cinquecento cavalli, impedisse lo smontare dall'armata nemica alle genti del Re Alfonso. fu poi esso mandato con Sforza, & con altri illustri Capitani, per liberar dall'assedio l'Aquila, & per cacciar Braccio del Regno. & perche nella guerra, ch'era all'ora tra

1410. in Cancell.

1413. nel processo di Col. Ant.
ca. 241.

Collen. lib. 5. ca. 170.

Collen. lib. 5. ca. 171.

tra la Reina Giouanna II. e'l Re Alfonso, in varie imprese hauca egli conseguito singolar pregio, & soprattutto in vn fatto d'arme nel qual se molte principali persone prigioni ottenne dalla Reina in segno di tal valore il Cótado di Potenza, & altri degni premi della sua virtù fin che finì in quella guerra la vita in seruigio della Reina.

Giouani come affezionato della parte Augioina seguì cō Giacomo suo fratello, & Francesco, et Cecco, et Marino, tutti caualieri di molto valore il Re Luigi contro il Re Carlo III.

Vannella sorella di Giouannello, hebbe per marito Giacomo del Balzo. Marino suo fratello, fu Signor di Aprano.

Giacomo II. pur suo fratello, Signor di

*Nel processo di Col Ant. ca. 124
& in vn priuilegio di Lodouico III.*

Diurn. del D. di M. L. ca. 11.

*Nel processo di Col Ant. ca. 174
nel 1453.*

1406. nel priuilegio della concessione fatta gli dal Re Ladisl.

Nella confirmation, che di queste terre gli fa il Re Alfonso nel 1442.

di Castel Andriano, et di Castel aspro, con altre terre, ch'ebbe dal padre. Fù cameriero della Reina Giuanna II. et Capitan di caualli della sua gente. portossi questi honoratissimaméte stando per la parte del Re Renato in Napòli, nell'assedio postogli dal Re Alfonso.

Nel 1449. 2. lib. Q. ca. 351.

Beatrice sua figliuola, fu moglie di Vgo Sanseuerino nipote del Conte della Saponara.

*el processo di Maria Pisci-
Nella ca. 91. nella Banca di
Borrello.*

Francesco suo fratello, Capitan di gente d'arme, hebbe honoratissimi carichi nella guerra d'Otranto.

Arrigo II. Figliuol di Giouanel, essendo cò l'esercito del Re Ferrado I, in Lóbardia, si porto in più scaramuzze da valoroso caualiero finalmente nel 1478. véne meno, come si legge in alcune lettere, scritte dal Re Ferrando a Pietro di Medici.
Ligorio

- Ligorio II. figliuol di Ligorio, fù grã *1382. ca. 144. Car. 3.*
 Protonotario del Regno,
- Francesco figliuol di Bernardo, fù Cõ- *1346. A. ca. 283. Gioman. 1.*
 te II. di Montuoro, & della Guar-
 dia, & Signor di Solofra, & di Casal *1407. ca. 9. Ladisl.*
 del Principe, & fù gran Protonota- *1343. G. ca. 159. Gioman. 1.*
 rio. hebbe questi per moglie Mar- *In un protocollo di N. Giacomo*
 gherita Sanseuerina sorella del Cõ- *Ferrillo P. ca. 86. 1448.*
 te di Tricarico.
- Saluator II. suo fratello, fù Conte III. *1451.*
 di Nusco, & Signor di Bagnuolo, & *1463. in 4. lib. Q. ca. 80.*
 di Cassano, & di molte altre terre,
 che gli lasciò il Padre, & fù gran Se- *Coss. ca. 260. lib. 11.*
 nescalco.
- Giouãni II. l'altro fratello, Signor del- *1425. A. ca. 14. Gioman. 2.*
 la Rocca pimonte & di alcuni luo-
 ghi, ch' hebbe dal padre, essendo di
 fattion Angioina, con grandissima
 virtù, & costanza si difese in Angri *Coss. lib. 17. ca. 373.*
 sua terra dall'esercito del Re Al-
 fonso.

P An-

In un struzzo di N. Giacomo Ferrillo del 1449.

Antonella sua figliuola, fù Contessa di Burgenza moglie di Petricone Caracciolo.

1424

Nel privilegio della confirmatione della gabbella della seta fattogli dal Re Lodouico 3. nel 1424.

Saluator III. figliuolo di Giouannello, fù Conte III. di Santo Angelo, & di Potenza, & della Guardia, & Barone di Aprano, & di Ponticello, & di altre terre hauute dal Padre, & Signor della gabbella della seta della Prouintia di Calabria.

Nella Confirmatione fattagli della gabbella della seta dal Re Lodouico 3. nel 1430. & nel processò di Beatrice ca 26. & nella Bæsa di Borrello ca 4. 16. & 86.

Col' Antonio II, Conte III. di Santo Angelo, & di Potenza, & di Burgèza, & Signor d'altra terre, che ereditò per morte di Saluatore suo fratello, insieme con la gabbella della seta della prouincia di Calabria.

1450.

Arrigo II. fratel di Nicolò, Signor di Moliterro, & di Rignano, & della gabbella della seta della prouintia di Calabria.

In un protocollo di N. Ambrosio Casanova 1476. ca.

Antonio figliuol di Marino, fù Signor d'Ischi-

d'Ischitella, la qual hebbe in dote da Caterina Dentice sua moglie.

Saluator III. fratel di Antonio, Barone di Aprano, di Toritto, Salice, & Guagnano. 1466.

Francesco II. figliuol di Giacomo II. fu Signor di Pietragalla, & di Casal aspro, & ereditò per la morte del fratello le terre di Oppido, Grotto- la, & Altogiuanni.

Ettore fratel di Francesco II. Barone di Cancellaria, Oppido, Grottola & Altogiuanni.

Bernardo II. figliuol di Francesco, Conte III. di Montuoro, & di Nocera. In uno Strum. di N. Giacomo Ferrillo del 1453.

Francesco III. suo figliuolo, Cōte IV. di Montugro, & di Nocera, & Signor d'Angri, & di Santo Marzano, & Configliero del Re Alfonso, & gran Senescalco. Nel parlamento del Re Alfonso nel 1442. & com p. Alfon. ca. 49. in Cancell.

P 2 Scipio.

1463. in un privilegio di confirmatione di stato fattogli dal Re Ferr. 4. lib. Qca. 80.

Scipione figliuol di Saluator II. fu Signor di Solofra, & di Angri, & di altre terre.

Arrigo Barons di Monte falcone.

Nella restititione, che di questi Contadi, & terre gli fà Carlo 8. nel 1496.

Giouan Antonio figliuol di Col' Antonio, Conte V. di Santo Angelo, & di Potenza, & di Burgenza & Signor d' Andretta, Morra, delli Leoni, Toritto, Candela, Sasso, & Torosa.

1501.
Nel processo di Col' Ant. ca. 157.

Francesco IV. figliuol di Arrigo III. hauendosi acquistato non poco nome per molti degni fatti in varie guerre del Regno, hebbe, condotte di caualli, & di fanti assai honorate nell'esercito di Ferrando il catholico, seguendo Cosaluo. fu vltimamente egli scelto tra giudici di quel famoso, & glorioso abbattimento di tredici caualieri Italiani, & tredici Francesi presso Barletta. Mà mentre

Diurn. del Pass. ca. 8.

Nel processo di Col' Ant. ca. 7.

tre nel fatto d'arme della Cirignola
cō gran virtù ei cōbatteua contro
Francesi, fù d'vno stocco grauemē-
te ferito in vn occhio, diche poco
appresso morì.

Giacomo suo figliuolo, hauēdo si ho-
norato 'esempio di valor vero dal
padre volle seguir nell'Africa l'Im-
perador Carlo V: doue in più occa-
sioni meritò singolar lode.

Pietro fratel di Francesco IV. seruì in
molte guerre Capitan di caualli
Ferrando il catholico.

Nel processo di Col' Ant. ca. 7.

Rentio l'altro fratello fù Capitano a
guerra per la piazza di Capuana a
tempo di Re Federigo. hauēdo poi
egli in gouerno la compagnia di gē-
te d'arme di Don Fracesco da Este,
fù morto valorosamente cōbattendo
nella rotta di Rauēna hebbe questi
p moglie Giacomina Orsina cō buo-
na dote.

*Nel processo di Col' Ant. nella
Banca di Balsamo.*

*Nell'altro processo di Col' Ant.
ca. 7.*

Sal-

1507.

*1470. in Cancell. priuileg 35.**E' inuestita di queste terre per la morte del padre nel 1480 nel 7. lib. 2**Come si vede nella sua sepoltura nella Nuntiatà di Aversa nel 1546.**Per morte del padre nel 1517.**Laftiogli il padre la Signoria di Regina, & la gabella della seta nel 1512.**1500. & Priuileg. xi. Prine. Orang. ca. 186. 1530.**Amm. nella famiglia di Capoua ca. 63.*

Saluator V. figliuol di Luigi fù Signor di Regina, & di Guagnano, & della gabella della seta della Prouintia di Calabria.

Caterina figliuola di Francesco II. Baronessa di Oppido, Pietra galla, & Casalafpro.

Luigi II. figliuol di Antonio, hebbe assai degni carichi di guerra nell'esercito dell'Imp. Carlo V.

Ettore figliuol di Scip. Sig. di Solofra.

Luigi III. figliuol di Saluator V. Signor di Regina, & della gabella della seta della prouintia di Calabria

Giouan berardino figliuol di Francesco III. Conte V. di Montuoro.

Lucretia sua figliuola, Cōtessa di Alta uilla moglie di Bartol. di Capoua. Et a nostri tempi

Camilla nipote di Lucretia, Duch. di Traetto moglie di D. Scip. Gaetano.

PER-



P E R S O N E
D E G N E N E L L A
C H I E S A D I C A S A
C A P E C E.



Parlarem prima de i due Pontefici,
 ne' quali seguiremo ancor la no-
 stra breuità, rimettendoci dell'altre
 cose più particolari a chi lor vite
 diffusamente hanno scritto.

BONIFATIO IX.



BONIFATIO IX. Chia-
 mato auanti Pietro Tó-
 macello Cardinal di Sã-
 ta Anastasia, fù eletto nõ
 hauen-

hauendo ancor trent'anni Sommo Pontefice nel 1389. con concorso incredibile di tutti i Cardinali per l'vniuersal opinione ch'era delle sue virtù, ha qual egli salito a tanta dignità, senza dubbio auanzò. per cioche in lui scorgeasi non solo in quel principio prudenza, giustitia, & benignità, & che reca più marauiglia, temperanza in tal'età giouanile, ma parimente fin che resse nella Sedia di Pietro. fù questi il primo Papa, che la somma potenza del popol di Roma abbattè, & che a suo arbitrio creasse i Magistrati della Città. la qual per più tenerà freno, ridusse in buona forma di fortezza il Castel di Santo Angiolo. poscia per acquetar il Regno di molte intestine guerre, ne coronò Ladislao giusto Signore, porgendogli

gli di molto aiuto, & fauore con-
tro de' gli Angioini. Mà Ladislao
 sconoscente dopo la morte di Bo-
nifatio, che fù il primo d'Otto-
bre del 1404. compensò vn
tanto oblige con raro
esempio d'ingra-
titudine
verso di suoi pa-
renti.



Q INNO-



INNOCENTIO VIII.



INNOCENTIO VIII.
 il cui nome prima era
 Giouan Battista Cibo;
 Cardinal di Santa Lu-
 cina. hauendo acquistato nome di
 gran valore, & sapere in molte gra-
 uissime legation commessegli da Si-
 sto IIII. fu nel 1484. con deside-
 rio vniuersale promosso alla digni-
 tà suprema del Pontificato. nel qual
 la prima cosa ch'ei fè, attese con
 gran dispendio, & con aiuto di al-
 tri

tri Prencipi a tener a dietro le forze del Turco già formidabile a tutta Europa . poi perche Ferrando Re di Napoli forte era incrudelito sopra i Baroni del Regno , del qual ricusaua anche di pagar il censo , & delle cose Ecclesiastiche disponeua à sua voglia. fù costretto à mandargli addosso gēti, & il reduffe à chiedergli la pace con le conditioni, che gli propose . Ma egli come ottimo pastore, non hauendo altro à cuore, che la conseruation, & l'aumento della sua greggia ; tanto s'affaticò che vniti con istabil pace i Prencipi Christiani, de' quali la maggior parte insieme erano in guerra , lor persuadette a far cōtra il Turco tre poderosi eserciti . & di essi il primo conduceffe l'Imperadore, il secondo il Re d'Vngheria, nel terzo vo-

Q 2 leua

leua effer egli di persona in vna numerosa armata . accompagnato da vn di tre Re di Francia , ò di Castiglia , ò d'Inghilterra . Mà tanta degna opera , & così gloriosa a tutta la Christianità, sturbò la morte di questo gran

Papa . la qual fe-

guì a 25 . di

Luglio

del

1492 .



CAR.

CARDINALI.

Questi Cardinali sono nel Platina delle Vite de' Pontefici col Panvino, & appo il Giaccone nelle Vite pur de' Pontefici, & in alcune bolle nella Cancelleria di Roma.

ODERIGO Tommacello Cardinale di S. Gioianni, & Paolo. eletto da Honorio II. Pontefice.

Nel 1125.

Martino Cibo Cardinal di S. Stefano in Monte Celio, creato da Innocentio II.

1135.

Guidon Cibo eletto da Lutio II. per la sua dottrina, & bontà di vita Cardinale con titolo di Santa Pudenziana. fù inuiato Legato con altri due Cardinali a Federigo Imperadore, che veniua à Roma per coronarsi col qual trattò egli prudentissimamente le condition della pace, & della coronatione.

1144.

Gioianni Bozzuto Diacono Cardinale di Santa Maria in Portico, creato da Adriano III.

1155.

Pie-

1381.

Pietro Tommacello Diacono Cardinale di S. Giorgio in velo d'oro , creato da Urbano VI.

1389.

Arrigo Minutolo Arcivescovo di Napoli prete Cardinale di Santa Anastasia , & poi Vescovo Tuscolano, creato da Bonifazio VIII. fù in que'tempi di molto splendore. lasciò egli nō poco segno della sua magnificenza nella cappella, ch'ei fè nell'Arcivescovato di Napoli, & nella porta grande di marmo di detta Chiesa ornata di molte statue. la qual non può senza gran maraviglia à riguardati apparere, per esser come si tiene, di sì grã machina l'architraue, & gli stipiti tutti d'un pezzo .

1402.

Lionardo Cibo Diacono Cardinale di S. Cosmo , & Damiano : eletto da Bonifazio IX.

An-

- Angelo Cibo Diacono Cardinale di S. Martino in Monte. creato da Bonifatio IX. 1402.
- Rinaldo Pescicello persona di esemplar vita, & molto dotta, fu Arcivescouo di Napoli, & poi prete Cardinale di Santa Cecilia. creato da Calisto III. 1456.
- Giouan Battista Cibo Vescouo di Melfi, & prete Cardinale di Santa Balbina, creato da Sisto IIII. 1473.
- Lorenzo Cibo Arcivescouo di Beneuento Cardinale di Santa Cecilia, & poi Vescouo Prenestino, creato da Innocentio VIII. suo zio. fu di grandissimo maneggio, & ornato di molte belle lettere. 1489.
- Innocentio Cibo diacono Cardinale di S. Cosmo, & Damiano, & gran Camerlengo, creato da Leon X. suo zio, fu pel suo senno di somma auto-

autorità appo tutto il Collegio . ef-
fendo egli Legato di Bologna nel-
l'espugnation, & sacco di Roma, &
prefura di Papa Clemente VII. ap-
portò giouamento grandissimo al-
la Chiesa rimouendo da lor propo-
nimento molti Cardinali, che eran
per trasferir la Sedia in Auignone.
mantenne di più in tanti mouimen-
ti dello stato Ecclesiastico assai ter-
re, & Città alla obodientia del Pa-
pa. poi nella morte violéta del Du-
ca Alessandro di Medici , tenendo-
la celata , finche ridusse i Magistra-
ti di Fiorenza ad accettar in suo
luogo Cosimo di Medici, fù di cer-
to cagione di conferuar in tal fami-
glia il dominio di Toscana .

1565.

Annibale Bozzuto per gli suoi ottimi
costumi , vniti con singolar scienza
delle leggi, fù da Pio 4. eletto Car-
dinale.

ARCI-

ARCIVESCOVI DI NAPOLI.

*Leggonsi questi Arcivescovi nel
Catalogo de gli Arcivescovi
di Napoli.*

FILIPPO Minutolo, nel	1290.
Giacomo Bozzuto,	1378.
Arrigo Minutolo,	1389.
Luigi Bozzuto,	1401.
Rinaldo Pescicello,	1456.



R ARCI

*Questi anche si veggono
ne i Catalogi delle
lor Chiese.*

ARCIVESCOVI D'ALTRE CHIESE.

NICOLO'	Pescicello Arcivescouo di Salerno,	nel 1199.
Filippo	Minutolo Arcivescouo di Salerno,	1273.
→ Giacomo	Galeota Arcivescouo di Bari,	1290.
Orso	Minutolo Arcivescouo di Salerno,	1327.
— Bartolomeo	d'Aprano Arcivescouo di Salerno,	1406.
Nicolò	Pescicello Arcivescouo di Salerno,	1415.
Nicolò	Pescicello Arcivescouo di Salerno,	1455.
Currado	Capece Arcivescouo di Beneuento,	1470.
Giacomo	Cibo Arcivescouo di Artes,	1488.
Lorenzo	Cibo Arcivescouo di Beneuento,	1488.
Nicolò	Cibo. Arcivescouo di Cosenza,	1489.
Ruberto	Pescicello Arcivescouo di Brindisi,	1498.
Innocentio	Cibo Arcivescouo di Genova,	1530.
Marc'antonio Bozzuto	Arcivescouo di Amalfi,	1560.
Cesare	Cibo Arcivescouo di Torino,	1561.
Ettore	Pescicello Arcivescouo di Lanciano,	1568.

Errori occorsi nello stampare.

Facciata	Verfo & Postilla	Errori	Corrections.
24	11	Caracioli	Caraccioli
36	9	laltro	l'altro
40	2	parre	parte
85	post.	de Aefon	di Alfon
106	13	Vicere	Vicerè
106	14	la	là
106	post.	ch'e	ch'è
107	13	moglie	mogli
107	post.	Banca	Banca
109	9	Claruucolo.	Claruncolo
111	12	Augioina	Angioina
112	17	porto	portò
112	post.	el	Nel
114	post.	proceffa	processo

Imprimatur.

Alexander Gratianus Vicar. Gener.
Capitularis Neap.

D. Gabriel Lottherius Deputatus vidit.

M. Cherubinus Veronen, Augult. Theol. Curia
Archiep. Neap. vidit. R. f. 27.

Art 1410 OK5

